N. 228 — Mercoledì 17 Agosto — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Mercoledì 17 Agosto — N. 228

LE ASSOCIAZIONI
si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Castello (Galleria Subalpina); e C. Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 33 50 17 75 3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 5
BERLINO - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente Lire 1 - Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

La guerra russo-giapponese.

(Per dispaccio alla «STAMPA»).

Una nuova sortita della squadra di Port Arthur.

I giapponesi la inseguono.

Ce-fu, 16.

Le navi russe rientrate a Port Arthur effettuarono un'altra sortita stamane di buon'ora. Sono attualmente inseguite dai giapponesi. Attendesi un vivo combattimento.

Ce-fu, 16.

La flotta russa è uscita da Port Arthur, e, non avendo incontrato la flotta giapponese, è rientrata in porto.

Le perdite della guarnigione di Port Arthur nella scorsa settimana.

Pietroburgo, 16, ore 17,30 (ufficiale).

Le perdite della guarnigione di Port Arthur dall'8 al 10 corrente sono: morti 7 ufficiali e 246 soldati; feriti 35 ufficiali e 1553 soldati; scomparsi un ufficiale e 83 soldati.

L'incrociatore «Pallada» colato a picco?

Si attende una battaglia al largo di Ce-fu.

Tokio, 16 (ufficiale).

Un rapporto dell'ammiraglio Togo dice che sembra certo che una nave del tipo della *Pallada* sia affondata in seguito all'attacco delle torpediniere giapponesi nella notte del 10.

Scianghai, 16.

L'*Askold* è entrato nei *docks* per le riparazioni necessarie. Sembrerebbe lo vigilano. La controtorpediniera *Grosivoi* si è ancorata a lato della cannoniera *Manchuria*. Nessuna decisione fu presa riguardo al *Grosovoi*. E' inesatto che essa sia stata segnalata presso le isole Saddle.

Ce-fu, 16.

La squadra giapponese temendo un attacco delle torpediniere russe, rimase la notte scorsa ad una certa distanza da Port Arthur. Si crede che vi sarà una battaglia navale nelle vicinanze di Ce-fu.

Ce-fu, 16.

Secondo un'informazione di fonte eccellente, l'incrociatore russo *Pallada* è stato affondato il 10 da una torpedine.

Una corazzata giapponese affondata?

La conferma ufficiale del disarmo di quattro navi russe.

Kiau-Ciau, 16.

Gli ufficiali della corazzata *Tzarevitch* affermano che durante il combattimento del 10 una corazzata giapponese fu colata a fondo in vista dello *Tzarevitch*.

Una controtorpediniera giapponese è entrata a mezzogiorno in porto, avendo a bordo l'ammiraglio Ikadzuki ed il suo Stato Maggiore. L'ammiraglio Ikadzuki farà visita al governatore.

Berlino, 16, ore 20,35.

Il governatore di Kiau-Ciau telegrafa da Tsin-Tau che nel mattino del 15 si disarmarono tutte le navi russe trovantesi nel porto, cioè la corazzata *Tzarevitch* e le torpediniere *Bezzavny*, *Besposchadny* e *Bratmitchny*.

Kiau-Ciau, 16.

Secondo un ufficiale superiore giapponese, i tedeschi promisero che l'incidente di Ce-fu non si rinnoverà a Kiau-Ciau. Le navi giapponesi e Kiau-Ciau un incrociatore e quattro controtorpediniere.

Non vi è nessuna conferma della distruzione del *Novik*.

Kiau-Ciau, 16.

Le Autorità tedesche informarono i giapponesi che qualsiasi nave da guerra che penetrasse nel porto durante la notte senza i fuochi accesi, verrebbe cannoneggiata. Furono prese misure per impedire ogni incidente. Un incrociatore tedesco stazionò presso il porto; altre navi tedesche rimangono nell'interno della rada. L'ammiraglio giapponese visitò il governatore, che lo assicurò che le navi russe furono messe fuori combattimento; i cannoni resi inservibile, le munizioni tolte. L'ammiraglio giapponese è ripartito. Le navi giapponesi ed il porto assumeranno le salve regolamentari.

Kamimura descrive la battaglia nel canale di Corea.

Come avvenne l'affondamento del «Novik».

Tokio, 15.

Ecco il testo del rapporto dell'ammiraglio Kamimura sul combattimento navale del 14:

«All'alba le navi *Idzumo*, *Adzuma*, *Yakumo*, *Iwate*, effettuando una ricognizione al largo di Ulsan scorsero tre navi russe della squadra di Vladivostock, facenti rotta verso il sud. Avendoci avvistati, il nemico cercò di fuggire verso il nord, ma gli tagliammo immediatamente la ritirata. Il combattimento cominciò alle 5,35 del mattino. Il *Rurik*, meno rapido delle altre navi russe, era costantemente distanziato dalle altre e divenne punta di mira dei nostri cannoni che lo bersagliarono con un fuoco incessante. La *Russia* e il *Gromoboy* tentarono coraggiosamente parecchie volte di proteggere il *Rurik* portandosi presso di esso. Le tre navi riunite avanzarono contro noi cercato di nostro fuoco concentrato. Le navi nemiche furono colpite dai nostri proiettili parecchie volte, ripartendo perciò avarie. Infine il fuoco dei cannoni del *Rurik* cominciò a indebolirsi: la nave incominciò a piegare a babordo e la *Russia* e il *Gromoboi* le abbandonarono. Allora il nostro quarto distaccamento, composto delle navi *Nanivo* e *Takachiko*, attaccò il *Rurik*, e il resto della nostra squadra si slanciò all'inseguimento della *Russia* e del *Gromoboi*. Ne seguì un combattimento accanito durato 3 ore. La *Russia* e il *Gromoboi* riuscirono a fuggire in tutta velocità in direzione nord.

Alle ore 10 la nostra squadra riprese la direzione sud per ricercare il *Rurik*, che durante la nostra assenza era affondato. Le nostre navi rimasero a salvare seicento uomini dell'equipaggio. Le avarie sofferte dalle nostre navi sono insignificanti. I nostri equipaggi sono pieni di slancio.»

Nagasaki, 15.

600 uomini dell'equipaggio del *Rurik*, raccolti dal *Manchuri* sono giunti a Sasebo ove è giunta pure la nave ospedale *Saito-Maru* con 77 marinai giapponesi feriti, fra cui trovasi il principe Kacho.

I giapponesi si fortificano nelle loro posizioni.

Berlino, 15, ore 23,30.

Il *Lokal Anzeiger* ha da Liao-Yang che i giapponesi si fortificano nelle posizioni presso Hai-tcheng.

L'esercito di Kuropatkine si trova al sud di Pen-si-hun e di Mit-sè, presso il fiume Tait-sè. Le Autorità militari dicono che 1200 kongual preparano il saccheggiamento del paese dopo la ritirata dei russi.

Secondo un telegramma al *Berliner Tageblatt*, le forze dei giapponesi salirebbero a 320,000 uomini, di cui 100,000 sarebbero attorno a Port Arthur.

La Banca Russo-Cinese di Tientsin ha sospeso i pagamenti; così pure la Banca di Mukden.

Calma e pioggia in Manciuria.

Pietroburgo, 17 mattino.

Una comunicazione dello Stato Maggiore Generale dice: «Secondo le ultime notizie nessun cambiamento è avvenuto nella situazione delle due parti. Nella Manciuria meridionale gli abitanti si lamentano delle violenze giapponesi ed emigrano dai villaggi. Piove.»

Il richiamo del granduca Boris.

Liao-Yang, 15.

Le Autorità militari e i funzionari civili sono sempre qui. Il granduca Boris, definitivamente richiamato, partirà stasera per Pietroburgo.

La Russia chiede la punizione dell'ammiraglio cinese.

Washington, 15, ore 7,10.

Il ministro degli Stati Uniti a Pechino telegrafa che il ministro di Russia ha consegnato al Governo cinese un'energica protesta reclamando l'ammiraglio cinese Shuk di punizione ovvero di trasferimento, ed esigendo spiegazioni complete circa la cattura della *Rechitelni* da parte dei giapponesi ed una severa punizione per l'ammiraglio Shuk. Il Governo cinese crede che il Giappone riconsegni la *Rechitelni*.

La squadra del Baltico pronta a partire

Pietroburgo, 16, ore 20,30.

L'ammiraglio Rojestvensky si imbarcò a Cronstadt a bordo del *Principe Souvaroff* nella rada di Cronstadt, e scambiò segnali di saluto coll'ammiraglio Birulow, comandante del forte, che gli augurò buon successo. La data della partenza è ancora ignota.

Un nuovo prestito giapponese.

Tokio, 15.

Il Giappone conchiuderà un nuovo prestito di un milione e mezzo di yens per la ferrovia Seul-Fusan. La ragione del *deficit* è l'aumento del prezzo dei materiali e della mano d'opera. Il prestito sarà per cinque anni, senza interessi.

Le fortificazioni di Port Arthur.

Avuto nelle mani Port Arthur, la Russia attese a completare formidabilmente le opere di difesa già erette dai cinesi.

Accrebbe e migliorò le fortificazioni erette verso il mare, ma soprattutto si adoperò a rendere impraticabile la piazza anche dal lato di terra. E la situazione della città vi si prestava mirabilmente.

Il solo accesso al porto, infatti, è uno stretto canale lungo poco più di un chilometro, nel quale i bassi fondi limitano spesso lo specchio d'acqua navigabile ad una larghezza di 80 metri. Alla destra del canale è il piccolo porto orientale, che misura 457 metri in lunghezza e 320 metri in larghezza. Di fronte all'entrata di questo bacino il canale fa una curva, ad angolo quasi retto, verso sinistra, e conduce al porto occidentale, lungo circa due miglia da est ad ovest e largo un miglio da nord a sud. La strettezza e la curva brusca del canale fanno sì che ben difficili sono le manovre delle navi, delle più grandi specialmente.

Dalla parte di terra il porto è internamente dominato da una catena di colline alte da 76 a 137 metri.

Si calcola che all'inizio della guerra i forti terrestri di Port Arthur fossero almeno una trentina e armati di circa 360 cannoni. E' una cerchia di opere che, partendo a ponente dal colle di Liao-ti-shan passando sulla cresta di colline di un'altitudine varia da 70 a 130 metri circa, discrive come un semicerchio che cinge la città raggiungendo il mare a levante fino al versante della baia di Tuke. Il perimetro di questa linea è di almeno una trentina di chilometri.

Le alture coronate di forti sono incise da valli, sovratutto a ponente ed a nord.

I forti, costrutti in granito, con fosso profondo e perpendicolari, sono sormontati da grandiosi terrapieni che li rendono a prova di bomba.

La difesa marittima si svolge lungo il lato meridionale della piazza, in direzione da ponente a levante colle opere della penisola della Coda di Tigre che si stacca dal promontorio di Liao-ti-shan, e, oltre il canale del porto, coi forti della Montagna d'Oro e della batteria elettrica, congiungendosi alla difesa terrestre sul versante della baia di Tuke. La Montagna d'Oro è il centro della difesa, una specie di cittadella della fortezza. Il fronte marittimo è armato da almeno 200 pezzi, dei quali alcuni del calibro di 345 millimetri.

Le più attendibili indicazioni intorno al complesso delle ultime fortificazioni russe furono date da un corrispondente militare del *Times*. Secondo queste informazioni, esso comprenderebbero i gruppi seguenti:

Il gruppo della penisola detta, per la sua forma, *la Coda del Tigre*, comprendente cinque forti: Chinglinn, Mantau, Sing-tse-Ying e Wei-hon, opera dell'ingegnere Vernander, e armati con 27 grossi cannoni da 22 centimetri, oltre alla piccola artiglieria.

Il gruppo della Montagna d'Oro (Golden Hill) al di là dello stretto, comprendente il forte Hoan-Tchin e quello di Lao-liu-tchui, fiancheggiati da due altri minori e da numerose batterie, con un insieme di 32 grossi cannoni e 18 minori.

Il gruppo del capo Sin-Ku-Shan, comprendente i forti di Petschan, i due di Urtung e sette altri minori, con un totale di 30 grossi cannoni.

Tutte queste sono opere litoranee che battono il mare. Lasciando la costa e internandoci, troviamo il gruppo dei forti di Kei-Kwan, posti sulle colline al nord della città cinese.

Viene in seguito il gruppo delle alture della *Tavola* (Takuchan o Sung-Cho), comprendente cinque forti, fra cui quelli importantissimi di Anta-Chan, Etse-Chan, Sung-Chan, già costrutti dai cinesi, con 40 cannoni.

Al sud delle alture della Tavola sta il sesto gruppo, detto delle colline del Lupo Bianco, costituito da cinque forti. Esso viene a chiudere il cerchio attorno a Port Arthur, terminando alla base della Coda del Tigre.

Infine un ottimo settore comprende le fortificazioni poste sul capo Liao-ti-chan, composte di cinque batterie.

Questi forti e quelli che erano progettati verso la Baia dei Piccioni e che non si sa se furono terminati in tempo, si trovano al di fuori del cerchio che abbiamo descritto.

Alla Corte russa.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 0,55:

Sono stati nominati aiutanti di campo generali dell'Imperatore, conservando il loro posto rispettivo: il luogotenente generale De Grunwald, scudiero di Corte; il luogotenente generale Maximovitch, hetman dei cosacchi del Don; il principe Svintopolsk-Mirski, luogotenente generale e governatore generale di Vilna; il generale di fanteria Gripenberg, comandante in capo le truppe della circoscrizione militare di Vilna; il luogotenente generale Fouillon, prefetto di polizia.

Il duca Giorgio Leuchtenberg è nominato membro del seguito dell'Imperatore.

Il capitano Zwezinski, gravemente ferito nell'attentato contro Plehve, è nominato aiutante di campo dell'Imperatore.

Gli indulti di Nicola.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 14,25:

Un manifesto imperiale promulga pure la soppressione delle pene corporali in linea generale.

Il giubilo dei soldati russi.

Pietroburgo, 16 (*Stefani*). — La nascita dello Tzarevitch annunciata alle truppe ha provocato un grande giubilo fra di esse.

Una Missione ottomana che si reca a visitare il Re a Racconigi

Una visita dei Sovrani d'Italia a Costantinopoli?

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 16:

Provenuta da Costantinopoli, giunse qui ieri la Missione straordinaria ottomana incaricata di presentare al Re d'Italia le armi distintivi del Sultano. La Missione è composta dal capitano Romei, ora al servizio del Sultano, e da Salub-bey, introduttore degli ambasciatori a Costantinopoli. La Missione partirà stasera per Venezia, donde si recherà a Racconigi per essere ricevuta dal Re.

***

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 20,30:

La Missione inviata dal Sultano a presentare doni al Re d'Italia, è giunta nel pomeriggio ed è scesa all'*Hôtel Danieli*.

***

Ci telegrafano da Racconigi, 16, ore 20:

E' attesa per giovedì, nel pomeriggio, la Missione ottomana incaricata di recare il dono di armi turche che appartennero agli antenati del Sultano che questi invia a re Vittorio Emanuele. Per quel giorno poichè il Re tornerà al castello, interromperà la caccia d'un giorno. La Missione però si tratterrà a Racconigi brevemente, assisterà al pranzo di Corte, e la sera stessa, col treno delle 21,30, ripartirà.

Quindi la mattina dopo il Re ripartirà di nuovo per la caccia.

***

Ci telegrafano da Vienna, 16, ore 22,30:

Lo *Zeit* annunzia correre la voce che la Missione turca recherà ai Reali d'Italia l'invito del Sultano di visitarlo a Costantinopoli. Nei circoli bene informati si afferma che le relazioni italo-turche diventano sempre più intime, poichè la Porta è persuasa che l'Italia è interessantissima a mantenere l'integrità della Turchia, anche per non pregiudicare la propria importazione, cui partecipa largamente l'industria navale. D'altri, un cantiere italiano fornì già alla Turchia due incrociatori e sei controtorpediniere; mentre sono in costruzione altre sette controtorpediniere e fra poco si ordineranno parecchi altri incrociatori.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 22,50:

Oggi *sono tornati a Vallombrosa i due delegati* austro-ungheresi che erano partiti per Vienna; le trattative però durante la loro assenza continuarono con gli altri delegati austro-ungheresi.

— La *Capitale* dice che nella sua ultima riunione, *la Commissione per la ricompensa al valor civile* si occupò specialmente degli atti di coraggio compiuti da borghesi e da militari in occasione del disastro di Pregelato; proposo la concessione di 9 medaglie d'argento e 33 di bronzo.

— Stamane sono partiti per Carelmino 100 uomini di truppa inviati di rinforzo per tirare che lo scoppio dei contadini cola proclamato si allarghi in isciopero generale.

— Stamane si è riaperta la manifattura dei tabacchi. Gli operai e le operaie ritornarono tranquillamente al lavoro.

— *Il ministro della guerra ha costituito una Commissione* permanente per la vigilanza sugli impegni allo sperp. La Commissione terrà domani la sua prima riunione. E' presieduta da Spingardi; la compongono quattro generali ed alti funzionari del dicastero della guerra.

— Il *Giornale d'Italia* reca che la Commissione incaricata dello studio *della liquidazione ferroviaria* in tonno stamane al Ministero dei lavori pubblici, sotto la presidenza dell'avvocato generale erariale De Capiti, ne'adunanza, senza l'intervento dei ministri, nè di Oliva, nè di altri funzionari della Mediterranea. Dopo la seduta il presidente si è recato a riferire presso il ministro del tesoro. Fu stabilito che avrà luogo una conferenza al Ministero del tesoro fra Luzzatti, Tedesco e il presidente della Commissione.

— Il *Giornale d'Italia* dice che è falsa la notizia secondo cui oggi deve aver avuto luogo la discussione al Consiglio di Stato *del regolamento per il personale dei tabacchi*. Secondo il *Giornale d'Italia*, il regolamento deve essere ancora mandato alle sezioni; e se deve venir approvato dal Consiglio di Stato a sezioni riunite, bisognerà trovare di mettere insieme il numero legale dei consiglieri, convocando una parte in ferie.

— *L'Osservatore Romano* pubblica questa sera i decreti del prefetto della Congregazione dei riti, relativi *alla canonizzazione del beato Morillo*, redentorista, *e alla beatificazione del beato Bellarmino*, agostiniano.

— Il *Messaggero* dice che nel prossimo Concistoro autunnale *Lorenzelli, sarà creato cardinale*.

L'arrivo di un medico italiano reduce da Adis-Abeba

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20,35:

Mandano, da Suez alla *Tribuna*, che il giorno 7 è giunto da Adis-Abeba il dott. De Castro, tanto meritevole per avere stabilito più cordiali rapporti fra il Governo italiano ed il Negus, e per aver fatto acquistare al Governo italiano molta influenza anche in concorrenza della missione politico-sanitaria russa presso la Corte del Negus. Egli godè di tale simpatia presso di lui, che recentemente, in occasione della nascita di un bambino, il Negus si recò personalmente a fare visita alla signora De Castro. Il dottore, dopo avere fatto una breve sosta a Cairo, verrà a Roma a conferire col ministro degli esteri.

Per la prossima conferenza sulla telegrafia senza filo.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20,30:

La *Tribuna* dice che il Governo germanico ha diramato agli altri Governi, da esso invitati a partecipare alla conferenza internazionale per la telegrafia senza fili indetta a Berlino il 4 ottobre, un progetto di convenzioni internazionali e di relativo regolamento da discutersi nella conferenza.

Ottomila promozioni nel personale delle poste e telegrafi.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20,30:

Il ministro delle poste ha firmato i decreti di promozione di 3ª e 4ª categoria del personale delle poste e telegrafi e li ha inviati a registrare alla Corte dei Conti. Anche quelli per la 2ª categoria sono pronti e saranno sottoposti prossimamente alla firma reale. Così avranno avuto corso 8000 promozioni in conseguenza della recente riforma all'organico. Il ministro continua ad occuparsi del personale di 1ª categoria, i cui decreti avranno sollecitamente corso unitamente alla costituzione ed alla legislazione del servizio.

Dopo la pubblicazione della circolare con cui il ministro delle poste bandiva un concorso al posto di volontario di 1ª categoria e di alunno di 2ª categoria, si ripetono i reclami da parte dei funzionari supplenti agli Uffici postali di 2ª e 3ª classe, con cui essi chiedono che sia permesso di partecipare al concorso a quelli fra essi che sono muniti del titolo di licenza ginnasiale o tecnica; titolo inferiore a quello stabilito nel concorso. Essi affermano che, se così non si facesse, resterebbero in numero insufficiente per il reclutamento del personale, secondo le vigenti disposizioni del regolamento.

Ora il ministro delle poste dichiara che le legittime aspettative dei supplenti sono assolutamente infondate, perchè i posti che l'attuale regolamento ha in parte riservato ai supplenti sono quelli di 3ª categoria, mentre il concorso è bandito per la 1ª e la 2ª categoria, e chi la qualità di supplente non ha diritto di accedere. I criteri adottati dal ministro delle poste sono quelli accordati dall'art. 12 della legge 11 luglio 1903 e sono conformi a ripetute dichiarazioni fatte in Parlamento relative alle necessità del servizio, che richiede un'immediata ammissione di numerosi giovani e di culto personale.

Il ministro studierà poi il trattamento che sarà fatto ai supplenti dai ricevitori e la possibilità della loro privilegiata ammissione in carriera.

Sulle manovre a Caserta.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 17,25:

Mandano da Caserta al *Giornale d'Italia* che vi si dichiara prematura la notizia che il Re possa andare ad alloggiare in quella Reggia in occasione delle prossime manovre. Nessun ordine è giunto finora in proposito. E' destituita di fondamento la notizia che Caserta sia stata designata a quartiere generale delle truppe che prenderanno parte alla manovre.

Una dichiarazione dell'on. Varazzani sulla crisi attraversata dall'*Avanti!*

Il nostro corrispondente romano ci telefona in data 16:

L'*Avanti!* pubblica finalmente stamane una lettera dell'on. Varazzani, il quale ammette benissimo la mia versione circa il nostro colloquio in piazza Montecitorio, relativamente alla presenza dell'on. Piero Lucca, per quanto riguarda la proposta fattagli dall'avv. Ferraris per l'acquisto dell'*Avanti!* o circa la crisi del giornale socialista. Soltanto l'on. Varazzani aggiunge che egli intendeva parlare della crisi di quindici anni fa. Ciò forse ha pensato, ma ciò non disse a me ed all'on. Lucca il Varazzani, il quale anzi, lo ripeto, a me fece sinceramente l'impressione che parlasse di mali e di rimedi recenti.

In caso diverso non mi sarei certo preso il gusto puerile di gabellare per nuove notizie con tanto di barba!

Nè per riguardo ai redattori dell'*Avanti!*, coi quali, politica a parte, ho sempre avuto buoni rapporti di colleganza, avrei certo divulgata una notizia di una nuova crisi se la notizia che io ritenevo nuova non mi fosse venuta proprio dal segretario stesso del partito socialista.

Rasterebbe ora da sentir l'impressione che ne ebbe l'on. Lucca.

Ma Dio mi guardi e scampi dal disturbarlo nella sua prediletta e meritata quiete recollese.

Perciò metto qui punto anch'io, chè non valo la pena davvero, per quanto ad armi corteși, di continuare in questa discussione..... canicolare.

E ritornello anche da parte mia tutto spiegato, ricambio volentieri all'on. Varazzani l'augurio di ottima salute che egli, chiudendo la sua lettera, fa a se stesso, ai redattori dell'*Avanti!* ed anche al vostro!

C. A. Curtino.

Beghe fra il *Riscatto* e la Federazione dei ferrovieri.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 24:

Nel trasmettervi il Memoriale dei ferrovieri, lo accompagno a disagni esistenti tra la Federazione ferroviaria e il Riscatto ferroviario.

Ora i tre membri della Federazione dei ferrovieri, compresi dai macchinisti, e che contengono elementi socialisti riformisti, cedendo di aver notato nella mossa fatta dal Riscatto nel divulgare il Memoriale un atto che obbligava la Federazione ad accettarlo anche in quella parte che troverà eccessiva, la protestato altamente, e per domani sera vi sarà una riunione plenaria, nella quale la Federazione metterà come patto della sua adesione all'agitazione la modifica di alcuni punti del Memoriale.

Questo non verrà cambiato sostanzialmente; però si sa che la cifra dello stipendio verrà molto ridotta.

L'incontro di Francesco Giuseppe e di re Eduardo.

I brindisi dei due Sovrani.

Ci telegrafano da Marienbad, 16, ore 21:

L'Imperatore d'Austria è giunto nel pomeriggio, ricevuto alla stazione dal Re d'Inghilterra. L'incontro dei due Sovrani fu cordialissimo.

La Polizia ha preso straordinarie misure di sicurezza in occasione del Convegno. Duecento gendarmi giunsero dalla Boemia settentrionale. Molti poliziotti e funzionari di polizia furono fatti venire persino da Praga. Fu vietato il getto dei fiori.

***

Ci telegrafano da Marienbad, 16, ore 23,30:

L'incontro dell'imperatore Francesco Giuseppe e di re Eduardo fu improntato alla più grande cordialità. I due Sovrani si abbracciarono due volte, recandosi poi all'*Hôtel Weimar*, ove Eduardo alloggia, fra frenetiche ovazioni dell'enorme folla. I Sovrani si scambiarono visite; indi fecero una passeggiata per la città, splendidamente addobbata, fra incessanti acclamazioni della folla.

***

Ci telegrafano da Marienbad, 16, ore 24:

Stasera re Eduardo offrì un pranzo in onore di Francesco Giuseppe. I due Sovrani si scambiarono brindisi estremamente calorosi. Eduardo, rilevando l'amicizia tradizionale che lo unisce a Francesco Giuseppe, lo ringraziò per la sua visita, dicendosene profondamente commosso. Francesco Giuseppe espresse i suoi particolari ringraziamenti pel fatto di poter salutare il Re a Marienbad, poichè non avrebbe potuto fare il lungo viaggio necessario per recarsi in Inghilterra.

La città è stasera illuminata splendidamente.

Ancora dell'opera di Pio X

verso il clero di Francia e di Roma

(Nostra corrispondenza).

Roma, 16 agosto.

Le osservazioni del signor dott. Ernesto Colli sulla mia ultima corrispondenza mi obbligano ad una risposta, non per il piacere di polemizzare, ma per rettificare e..... completare, perchè in molti punti il contraddittore mi attribuisce proprio delle cose che io non mi sono mai sognato di dire. Prima di tutto lo devo ringraziare, perchè avendo io detto che «dopo un anno di pontificato non vi erano che rovine, atti negativi e demolizioni, senza che si potesse registrare un solo atto positivo», egli conferma la mia tesi, e trova che queste rovine sono opera utilissima, cosa di cui mi sarà permesso di dubitare. E questione d'apprezzamento.

Se tutti i cattolici buoni e sinceri provarono un senso di soddisfazione quando Pio X provocò, perchè lo voleva, l'urto con la Francia, come lo dice l'egregio mio contraddittore, forse del medesimo parere non sarà il clero francese. Il Manning poteva ben invitare il clero francese a rifiutare quel tozzo di pane che gli porge lo Stato, ma nè egli, nè i suoi davanno al clero di Francia i 35 milioni annui del bilancio del culto. Ed è veramente fare troppo a fidanza colla generosità dei cattolici francesi se si vorrà credere ch'essi pagheranno annualmente trenta tale somma il giorno in cui sarà soppresso il bilancio dei culti! I rapporti dei vescovi francesi, ultimamente pervenuti al Vaticano, dicono tutt'altro e fanno prevedere che in molte diocesi la situazione materiale del clero verrà a trovarsi in uno stato lamentevole perchè mancheranno le risorse pel mantenimento del clero, il giorno in cui il bilancio del culto sarà soppresso.

Ma vi sarà la libertà, dice il dott. Collizzato lui che lo crede! Molti altri ritengono invece che Combes, prima di procedere alla separazione fra Chiesa e Stato, saprà elaborare delle leggi restrittive di tale libertà. E anche se ciò non fosse, anche se libertà completa fosse concessa dal Governo, molti sono ancora del parere di quell'ecclesiastico francese che diceva poco tempo fa: «Il parroco mantenuto e nutrito dai ricchi e nobili della sua parrocchia si troverà nella condizione di un *pope* russo; dovrà spesare le querele di coloro che gli daranno il pane e sostenere le loro opinioni politiche». E la tirannia, se non sarà più governativa, diventerà locale. Se questa è una situazione invidiabile, chiamiamo pure «mille volte benedetta» la rovina «prevista e voluta» da Pio X ed aspettiamo a domani!

E veniamo alla riforma del clero in Roma. «E' molto meglio che il Papa abbia pensato ai seminaristi che non ai prelati di Roma», dice l'egregio mio contraddittore. Faccio subito osservare che io non parlavo dei seminaristi, ma del basso clero. Che i seminaristi vadano nei seminari è cosa naturale, che si allontanino da Roma preti scandalosi è cosa lodevole; ma perchè i prelati ben pasciuti devono essi essere cacciati dalla riforma? Non sono solamente i preti meridionali che si trovano «nelle bettole o nelle case di ritrovo», e se l'esempio non viene dall'alto, abbiamo da usare severità solamente all'indirizzo degli umili parii del sacerdozio?

Se l'onorevole contraddittore conosce molti pretucoli indegni in Roma, la cronaca scandalosa della città eterna conosce anche un numero abbastanza grande di alti paparesi, e nessuno di questi è stato abbattuto; anzi aggiungerò che in Roma si trovano anche molti sacerdoti esemplari, zelanti, ridotti ai sorrisi più umili, poveri, sgobbando da mattina a sera nelle chiese e nelle parrocchie per guadagnarsi un pezzo di pane ed inchinarsi profondamente davanti a chi, meno degno di loro, è provvisto di più ricchi, di benefizi e di onori. Il dott. Colli ha ragione quando dice che i benefizi sono numerosi in Roma, e direi io che bisognerebbero ampliarne se vi fosse una equa distribuzione; ma qui è il caso di dire con San Paolo *alius quidem esurit, alius autem ebrius est*. Cancano prelati e preti oltremodo provvisti, avendo cui amano ed impieghi, alcuni fino a sei o sette cardinali; anzi, stamane mi si citò un certo altolocato al Vaticano che canta 32 posti, e no potrei far la lista! Perchè il Papa non fa prima di tutto un repulisti al Vaticano stesso? Da un anno si aspetta quest'epurazione, che non viene mai!

Quanto alla questione del canto, con mio sommo dispiacere devo dire al mio contraddittore ch'egli mi fa dire molte cose che io non ho detto. Sulla conclusione dei cantori di Roma e sull'eseguimento del canto gregoriano, il giudizio da me espresso, non è mio, ma è quello della Commissione stessa istituita da Pio X per la riforma del canto ecclesiastico, ed è stampato nell'ultimo fascicolo, anno III, numeri 7 e 8 della *Rassegna Gregoriana*, redatta dai membri della Commissione. Anzi, gli dirò che la Commissione nelle sue adunanze si è preoccupata vivamente della situazione dei cantori, ed è proprio nelle basiliche e nelle chiese secolari che non si eseguisce bene il canto gregoriano, ed il popolo non è tutt'altro che entusiasta.

Inoltre, io non ho detto che l'edizione di Solesmes è quella ufficiale, ma so ho parlato di monopolio, alludevo a tutt'altro, anzi sarà bene spiegarmi con più precisione. L'edizione preparata dal Vaticano è affidata al Boucheffini di Solesmes, i quali faranno alcuni pochi cambiamenti alla loro edizione ultima, il monopolio consisterà nel fatto che solamente sette o otto grandi editori d'Italia, di Francia, del Belgio e di Germania avranno il diritto di stampare la nuova edizione vaticana e ne riceveranno i fogli, a mistero che saranno stampati alla vaticana. Gli altri editori si lagnano altamente di questo privilegio concesso a pochi, perchè questo è un privilegio che riduce un monopolio bello e buono. Vi sarebbe molto da dire su questa questione, ma già temo di essere troppo lungo.

Passiamo sopra la sacra visita in Roma ed aspettiamone i frutti fra una dozzina d'anni per non essere «politicanti alla giornata».

Quanto alla soppressione della *Voce della Verità*, per la quale, prega credermi, non ho nessuna simpatia, essa rientra nella categoria delle cose negative o delle distruzioni. Mi dispiace ancora una volta di contraddire il signor Colli, ma si tratta innanzi tutto di una questione finanziaria. Con un recente decreto della Congregazione del Concilio fu abolito l'uso degli abbonamenti dei sacerdoti col presentare alla *Voce della Verità* o ad altri giornali clericali un certificato di tante Messe celebrate. La *Voce della Verità* aveva il maggior numero di abbonati di questo genere, e fece delle osservazioni in alto luogo per ottenere una dispensa, il preferì non darla, e così la *Voce della Verità* si estinguo per mancanza di fato..... finanziario.

Non discuterò sulla coerenza della politica di Pio X; i pareri sono liberi in questa materia. Ma mi sembra che la mia tesi sull'assieme negativa di Pio X sia ampiamente provata. Quando vi sarà un atto positivo, sarò lieto di registrarlo.

Zeta.

Un'ordinanza di sanità contro le provenienze dal Brasile.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 23,30:

Con un'ordinanza di sanità marittima, in data d'oggi, le provenienze da Bahia (Brasile) sono sottoposte all'ordinanza 1902 contro la peste.

LA VECCHIAIA

La triste nemica arriva silenziosa ed a passi lenti, accerchiando subdolamente il nostro essere, infiltrandosi adagio adagio nel nostro corpo e nel nostro spirito, sino a succhiarne la parte migliore. Nessuno ha mai detto a qual epoca essa compaia nel bravo circolo della vita, e nessuno ha mai definito i fenomeni iniziali ben netti che l'annunciano: ma il giorno arriva, nel quale il nostro occhio ne rivela che il mutamento è avvenuto, e la mente ed il ragionamento ne accertano che la precipitosa fase discendente della parabola è iniziata. Ed allora i sintomi seguono ai sintomi, e le manifestazioni dell'esaurimento organico non dànno più tregua, e la vecchiaia coi suoi dolori, colle sue paure e colla visione della prossima fine appare netta sull'orizzonte dell'esistenza. Che cosa è la vecchiaia tutti sanno a metà: ma nessuno ha mai definito con esattezza il fenomeno, e tanto meno nessuno è penetrato nell'intimo delle sue manifestazioni. Solo l'occhio dello sperimentatore cerca analizzare l'assieme dei fatti che costituiscono questo esaurimento naturale dell'essere, addentrandosi nelle leggi che governano il fenomeno, studiandone le manifestazioni meno note, e traendo l'oroscopo per giudicare ciò che sarà la vecchiaia nelle generazioni future! L'osservatore è questa volta un uomo di ingegno vivo e bizzarro, quell'Elia Metchnikoff dell'Istituto Pasteur, che tante idee geniali ha portato nella biologia contemporanea.

Triste cosa è la vecchiaia presso tutti i popoli! Tanto triste che i popoli selvaggi cercano di sopprimerla brutalmente: e nella Melanesia si seppelliscono vivi i vecchi incapaci al lavoro, concedendo al più (come succede a Vate) che venga legato al braccio del povero morituro un porchetto, il quale sarà mangiato durante il festino che si celebra per festeggiare il passaggio dell'anima nell'altro mondo. Gli indigeni della Terra del fuoco rispettano i vecchi in tempo d'abbondanza; ma se la carestia sopraggiunge, allora gli esseri inutili sono uccisi, e le vecchie sono, qualche volta, anche mangiate. E solo quando le vecchie sono esaurite, e ben inteso se la carestia perdura, vengono divorati i cani!

Presso i popoli civili, per dire il vero, le condizioni dei vecchi sono migliori: anche se qualche volta si tiene un conto mediocre di quella forma di adattamento che si chiama esperienza della vita, e anche se i vecchi si mandano cortesemente a spasso, per cedere il posto ai giovani, pure siamo ben lontani dalle soppressioni fornite. Anzi, ai vecchi si riserbano gli incarichi onorifici e noiosi, e perfino gli stalli del Senato.

Ma in fondo la vecchiaia nei popoli civili non è una cosa molto allegra. Il che spiega come spesso i vecchi sentano profondamente la loro miseria fisiologica, e finiscano col suicidarsi. Ed invero, nell'Europa Centrale i suicidi dei vecchi sono talora altrettanto frequenti di quelli dei giovani. Fenomeno contrastante col senso di attaccamento profondo alla vita, che si osserva in genere nell'individuo, quanto più ci si avvicina alla fine. Carlo Renouvrier, un filosofo francese, morto di recente a 88 anni, esprimeva bene questa idea nel diario che tutti i giorni soleva scrivere. E pochi di prima di spirare, dettava ancora queste parole: «Io non posso illudermi, e sento che la fine si approssima. Ma questa è la più triste tristezza della mia vita. Allorquando si è vecchi, non vecchi, ed abitu

l'uomo ha la sua parabola ben tracciata. Ma il periodo della corsa vitale è assai più breve ora di quanto non dovrebbe essere nelle condizioni reali che alla macchina uomo pare logico debbano essere destinate.

Oggidì la vecchiaia è null'altro che una malattia e non può essere considerata come una vera fine per esaurimento.

Una prima causa di questo esaurimento prematuro sta in una specie di lotta che alcune cellule dell'organismo combattono contro le parti più importanti. Per ricorrere ad un esempio semplice e comprensibile, l'imbianchimento dei peli nel vecchio non sarebbe altro che una manifestazione di questi elementi nefasti, i quali sottraggono il pigmento ai peli, lo inglobano, lo trasmutano e tolgono così l'aspetto nero, biondo o castano che le chiome ed i peli tutti presentano nei giovani. Qualche cosa di simile avverrebbe anco per le cellule nervose e per altri elementi nobili.

Ma la causa più grave del deperimento prematuro, il nostro punto vulnerabile e vulnerato sta in una parte dell'intestino, che la moda ha nobilitato, ma che, secondo Metchnikoff, è la vera sorgente della nostra miseria organica. Questo punto debole è l'intestino crasso, e cioè quella parte più grossa dell'intestino che dal cieco si spinge sin verso la porzione terminale del nostro tubo digerente. In questo tratto di intestino si annidano i germi che più alterano le nostre funzioni digerenti: qui si elaborano i prodotti tossici che ad ogni istante noi rigettiamo nel nostro organismo, avvelenandolo a poco a poco. Qui si arrestano le utili fermentazioni e altre abnormi intervengono: e l'interno conturcimento delle viscere, e gli intimi bostì, e la tensione delle pareti ne fan conoscere talora, nei casi più gravi, dell'interna tempesta.

Orbene, se esaminiamo gli animali che godon fama di vivere più a lungo (lo stato civile in queste classi d'esseri è molto imperfetto, e noi dobbiamo necessariamente accontentarci di quanto le credenze popolari, le leggende e più di rado l'osservazione diretta, da Erodoto insino a noi, ne insegna!), e specialmente alcuni anfibii, come il coccodrillo, od alcuni uccelli, come il papagallo, noi restiamo immediatamente colpiti dal fatto che in questi animali l'intestino crasso o manca od è estremamente ridotto. Nè la cosa è frutto di una fervida immaginazione: ecco certamente papagalli con 70 anni di età, che hanno avuto una vita agitata e conturbata, e che non presentano il più piccolo segno della vecchiaia. Ed il papagallo ha un intestino quasi sterile, ed il suo crasso è ridotto a quantità trascurabili. Non altrimenti un topolino è già vecchio a 5 anni mentre un canarino, privo pure di crasso, a 65 anni non manifesta ancora segni di deperimento organico!

Gli esempi si susseguono, e non è difficile trovare una serie di argomenti che appoggiano la tesi che la vecchiaia è una malattia, data specialmente dai veleni che i germi elaborano in questa parte dell'intestino.

Possiamo sperare nella soppressione di questa pericolosa appendice?

Per quanta fede si abbia nei chirurghi o nell'antisepsi, è innegabile che tra gli atti operativi e la vecchiaia precoce, la preferenza è per la vecchiaia. Quindi per noi e pei nepoti nessuna speranza di una cura radicale della vecchiaia.

Però la specie di un rimedio non è persa. I batteri sono vegetali, e la loro coltivazione nell'intestino, in fondo, è modificabile, come nei campi colle rotazioni successive è modificabile l'aspetto, la natura e il valore del campo stesso. Perchè, si domanda Metchnikoff, non si potrebbe quindi modificare questa flora intestinale? Coloendy non è forse già riuscito ad impiantare nell'intestino, introducendolo dalla bocca, un germe che abitualmente non vi si trova, e che agisce attivamente contro le fermentazioni intestinali? Se questo primo esempio di modificazione artificiale della flora dell'intestino è ben riuscito, perchè non si deve arrivare a modificare sostanzialmente gli ospiti del canale intestinale, sopprimendo i pericoli che determinano questa curiosa malattia, che noi denominiamo come vecchiaia!

Mercè una coltivazione elettiva, noi riusciremo ad avere una flora intestinale priva di specie pericolose e tossiche..... e la nostra vita andrà allungandosi insensibilmente. Metchnikoff non si illude di allontanare definitivamente la morte, ma gli basta allungare la vita.

Con queste nuove applicazioni di agricoltura intestinale, l'attuale vecchiaia scomparirà. Noi evolveremo fisiologicamente in modo lento, e rinnoveremo sulla terra le età dei patriarchi! E per chi non si annoia di star al mondo, la vita trascorrerà lenta, assai a quando, esaurito il potere riproduttivo degli elementi, la morte apparirà come la fine desiderata, logica, naturale. I sonni si estinguerebbero, le paure sarebbero morte e il tramonto avverrà sereno ed insensibile! Ma la vita sarà lunga! e l'uomo sarà felice..... se pure, come in una briosa novella di Poe, non sarà preso dal panico che la morte sia definitivamente scomparsa: ed invocherà allora il tempo antico, nel quale, tutto sommato, i dolori dell'esistenza erano almeno alleviati dalla considerazione che nella peggior ipotesi non sarebbe arrivato ai cent'anni!

E. Bertarelli.

La buona salute del Papa.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 21,30:

L'*Italie* ha chiesto al dottor Lapponi notizie della salute del Papa. Il dottore ha detto che, nonostante il caldo, il Papa non ha sofferto in salute. Egli fa lunghe passeggiate al mattino, percorrendo a piedi i viali del giardino: il che prova che egli non è tormentato dalla gotta, come si disse; anzi S. S. cammina così in fretta che il piccolo monsignor Bressan dura fatica a seguirlo.

Le principessine Jolanda e Mafalda a Valdieri.

Il Re alle cacce del camoscio.

Ci telegrafano da Racconigi, 16, ore 14,10:

Stamane col treno ordinario delle 10,30 vennero fatte salire in un vagone-salon le principessine Jolanda e Mafalda, colle cameriere, diretto a Cuneo e poscia alle terme di Valdieri, dove si fermeranno una decina di giorni. Le accompagna pure il dott. Quirico.

Alle ore 9 il Re in automobile col marchese Ginori si recò ad Entraque alle cacce del camoscio.

***

Ci telegrafano da Valdieri, 16, ore 10,25:

Il Re giunse in automobile alle 7,45, eseguito dalle Autorità. Poeti per la reale palazzina di San Giacomo ad Entraque. Oggi avrà luogo la prima partita di caccia.

Un nuovo incidente al "Sylos,, del porto di Genova

Ci telefonano da Genova, 16, ore 16,30:

In porto, presso lo stabilimento dei *Sylos granari*, si ebbe a verificare stamane un incidente di lavoro. Tra ieri ed oggi giunsero in porto i piroscafi *Varsi, Sericus, Leonardus, Sicilico, Billo*, tutti carichi di grano e raccomandati allo stabilimento dei *Sylos* per lo scarico.

La Direzione dei *Sylos*, allo scopo di dividere il lavoro con i facchini e le squadre degli scaricatori, riunì allo scarico del *Billo*, facendo ormeggiare il piroscafo alla calata di Ponte Parodi.

I facchini, però, vedevano pure ottenere lo scarico del *Sicilico*, e stamane, anzichè andare al lavoro, mollarono gli ormeggi del *Billo*, ciò che poteva naturalmente danneggiare il piroscafo.

Accorsero le guardie del porto ed i gestori e si ottenne che gli ormeggi venissero rimessi.

L'agitazione però continuò, e nella mattinata i facchini, che sono circa 300, abbandonarono la calata.

Il Congresso socialista di Amsterdam.

Ferri contro Jaurès.

Ci telegrafano da Amsterdam, 16, ore 20,30:

La Commissione per la politica e la tattica socialista discusse la risoluzione del partito socialista francese condannante i tentativi revisionisti e tendente a sostituire la politica di conquista del potere politico mediante la lotta contro la borghesia con una politica di concessioni. Ferri combattè la risoluzione di Jaurès. Dimostrò che non bisogna mai perdere di vista i principii ed il metodo nelle lotte di classe. L'appoggio sistematico dato alla frazione borghese, come fu il caso due anni fa in Italia ed attualmente in Francia, offende i principii socialisti. E' dunque necessario che il Congresso fissi una regola precisa accordante la tattica coi principii e che il partito socialista sia unito in ogni paese. Ferri propone un'aggiunta alla deliberazione di Dresda, aggiunta significante che il Congresso afferma la necessità dell'unione del partito in ogni paese.

La campagna tedesca contro gli Hereros

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 13,55:

Il generale Totha telegrafa da Hamakari, in data 12 corrente: « Un attacco contro gli Hereros, cominciato il giorno 11 mattino, ebbe pieno successo. Muchlenfels respinse il nemico, dopo un accanito combattimento, fino ad Hamakari, e prese questa piazza.

« Il distaccamento Heyde ritirasi di fronte a grandi forze nemiche. Nella notte del 12, a quindici chilometri a nord-est di Hamakari, Estorff respinse il nemico presso Ogaongombe, verso Ost; Drisding respinse gli Hereros da Omuvecoviseke e prese nella sera la piazza trincerata di Waterberg. Il nemico subì grandi perdite e si ritirò in disordine da tutte le parti.

« La forza principale del nemico si divige verso Est, ma gli si taglierà la strada. Le truppe tedesche combatterono col più grande valore. Abbiamo avuto cinque ufficiali e 19 uomini morti, cinque ufficiali e 52 uomini feriti. »

***

Ci telegrafano da Berlino, 16, ore 23,20:

La notizia della vittoria contro gli Hereros ha riempito di gioia i tedeschi. Essi sono contenti specialmente per il limitato numero di vittime.

Il *Berliner Tageblatt* rileva che gli Hereros, privi del loro bestiame, si trovano fortemente indeboliti; si ritiene prossimo un secondo combattimento.

I ministri russi discutono l'abolizione delle pene corporali.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 16, ore 21,30:

Il Comitato dei ministri discute l'estensione ai soldati delle carceri militari e dei battaglioni di disciplina dell'abolizione delle pene corporali, già accordata ai soldati puniti rimasti nei ranghi. Le pene corporali ai contadini saranno prossimamente abolite. La sorte dei condannati politici sarà migliorata.

L'Ammiragliato americano studia nuove potenti corazzate.

Ci telegrafano da New York, 16, ore 19:

L'*Herald* ha da Washington che il Dipartimento della marina studierà i piani di nuovi potenti, armato di cannoni di calibro superiore ai dieci pollici. Gli altri cannoni saranno a tiro rapido, di calibro non inferiore a tre pollici. L'Ammiraglio crede che i cannoni di calibro intermedio sono impotenti a forare i blindaggi di fianco.

La rivoluzione nel Paraguay si aggrava.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 16, ore 20:

I giornali annunziano che la situazione nel Paraguay si aggrava. I rivoluzionari sono padroni di gran parte del paese e circonderebbero la capitale Assuncion. Il Presidente della Repubblica ha preso il comando delle truppe.

Italiani arrestati in America.

Ci telegrafano da Londra, 16, ore 13,35:

Parecchi giornali pubblicano il seguente dispaccio da New York, 15: « La Polizia agisce energicamente per scoprire la società nera accusata del ratto del piccolo Antonio Mannino.

« Stamane un forte distaccamento di polizia circondò il sobborgo di Rancocosud (Long Island City), ove furono arrestati alcuni italiani trovati in possesso di armi; quelli che non opposero resistenza furono condannati a 50 lire di multa, gli altri furono trattenuti in arresto.

REATI E PENE

Le tragedie coniugali

Uccidila!

La sentenza.

(Corte d'Assise di Torino — 16 agosto).

Più tardi di quanto si credeva, e cioè solo verso sera, fu pronunciata la sentenza contro Adolfo Francia, l'uxoricida. Ed invero allo appassionante e diligenti arringhe dei giovani difensori avvocati Carrina ed Apostolo, replicò il P. M. avv. Avellone lungamente, e controreplicò l'avv. Apostolo, cercando di scagionare il suo cliente dalle numerose accuse che sul capo di esso aveva accumulato il rappresentante della legge.

I giurati non ritennero, come al solito, che il Francia avesse agito in stato di infermità totale di mente. Gli accordarono però la parziale infermità, la provocazione grave e le attenuanti. Fu quindi condannato a *quattro anni, due mesi di detenzione* ed ai danni verso la parte lesa.

Il Francia accolse impassibile la sentenza. Si inchinò, allontanandosi, alla Corte. Scendendo giù dalla scaletta delle Assise era scortato dai carabinieri. Molta folla silenziosa assisteva alla sua uscita.

Cini.

Il processo dei due capitani di marina.

Ci telegrafano da Napoli, 16, ore 19,25:

L'udienza antimeridiana fu tutta occupata dall'esaminazione dei testimoni. In fine della seduta la Difesa, tenuto conto della dichiarazione del teste Ferrari, il quale si accusò autore di altri reati oltre a quelli pei quali fu condannato, chiese la sospensione dell'attuale processo, rinviandolo con quello nuovo a carico del Ferrari.

Il Tribunale aprendo l'udienza pomeridiana pronunciò un'ordinanza rigettante l'appello.

L'avvocato fiscale Ercole Mistretta pronunciò quindi la requisitoria, chiedendo che il Tribunale affermi la responsabilità dei due ufficiali. Conclude domandando pel capitano Penso cinque anni e due mesi di reclusione, previa degradazione; e pel Cajaldo la destituzione.

Domani si avranno le arringhe della Difesa e probabilmente la sentenza.

Una rivolta a bordo d'un brigantino russo

Ci telefonano da Genova, 16, ore 16,35:

Ieri sera a bordo del brigantino a palo *Delta*, proveniente da Rio Janeiro con bandiera russa, accadde una rivalsissima rivolta di marinai, in seguito, pare, alla pessima qualità di vitto somministrato all'equipaggio. I marinai Borgh Carlo e William Metson, entrambi ventenni, afferrati due grossi martelli, spezzarono la serratura degli ufficiali e percossero il primo ufficiale. Il comandante della nave, capitano Olbermann, visto impotente a sedare altrimenti il tumulto ricorse l'intervento di alcuno guardie del Consorzio, che non senza fatica arrestarono alcuni dei marinai fra i più riottosi.

Un ferimento fra amici e rivali.

Ci telefonano da Milano, 16, ore 24:

Verso le 22 di stasera, in via Scaldasole, all'angolo di corso Ticinese, per questioni di donne, certo Ermenegildo Zigotti sparava un colpo di rivoltella contro il ventunenne Aldo Turati, pubblico di metalli, abitante in corso San Celso. Il Turati, ferito al petto, venne trasportato quasi morente all'ospedale.

Lo Zigotti ed il Turati amoreggiavano colla stessa donna, pare, essendo amici intimi.

Tra i due, in causa di questo amore, erasi acerbe contese; pochi giorni fa il Turati minacciava col coltello lo Zigotti. Stasera lo Zigotti estrasse la rivoltella, della quale si era munito in seguito alle minacce del Turati, e la esplodeva contro l'amico.

Un grave incendio a San Martino Canavese.

Ci telegrafano da Ivrea, 16, ore 20,40:

A San Martino Canavese (San Giovanni) un grave incendio si sviluppò ieri, alle ore 14, distruggendo i caseggiati di dodici proprietari. Fu ammirevole il contegno della popolazione e dei pompieri locali, e di quelli di Parella (cartiera Rossi), Strambinello, Torrebaire, i quali, validamente operando, limitarono i danni, pur gravissimi. Si attende un'inchiesta, dubitando che si tratti di causa dolosa.

Un granatiere suicida.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 16,5:

Stamane un soldato del 2.o granatieri, di cantonella al forte Aurelio, fuori Porta San Pancrazio, si uccise con un colpo di moschetto sotto il mento. Alla detonazione accorse tutto il plotone di guardia. Il soldato è certo Antonio Castellani di Giovanni, da Mazzano (Brescia), il suo corpo giaceva cadente presso la garitta. Dalla piccola ferita non sgorgava sangue. Il proiettile andò a conficcarsi nella scatola cranica.

Il suo cadavere fu consegnato ai carabinieri, in attesa dell'Autorità giudiziaria. Il colonnello Airaldi, comandante del reggimento, che fu subito ordinata un'inchiesta, si recò sopra luogo. Altri ufficiali del reggimento accorsero appena saputo il fatto.

Il Castellani pare avrebbe detto ad alcuni suoi compagni che era stanco di fare una vita di sacrifizi e di privazioni, perchè la sua famiglia non era in condizioni di mandargli del denaro. Conclude dicendo: « E' ora di finirla! »

I boschi di una montagna in fiamme.

Ci scrivono da Varallo, 16:

Dopo circa due giorni di lavori e di difese è completamente domato il superbo e minaccioso incendio che l'altra sera si era sviluppato su tutte il versante anteriore della montagna, ed ora sono poste le cappelle del santuario.

Questo incendio è stato provocato dai fuochi artificiali che ogni anno, da tempo memorabile, in questi giorni si producono in gran copia.

Le erbe secche, le paglie ginestre o i mucchi di legna tagliata, tocchi dalle scintille dei razzi, propagarono il fuoco, che tosto si estese a tutta la montagna.

Lo spettacolo era dei più commoventi e sorprendenti: la straordinaria folla che accorre tutti gli anni, questa volta godette di un numero imprevisto del programma dei festeggiamenti.

Una fabbrica di cappelli incendiata.

75,000 lire di danni.

Ci scrivono da Novara, 16:

Giungo notizia da Santa Maria Cura Nuova (Mongrando), che l'importante fabbrica di cappelli Cesare Pistone e fratelli è stata completamente invasa dal fuoco.

Tutto lo stabilimento andò distrutto, nonostante il pronto accorrere di gente e delle Autorità. Nessuna disgrazia personale. Il proprietario è assicurato.

Il danno approssimativo è di L. [illegible].

Molti operai sono sul lastrico. Dell'intero caseggiato ora non rimangono che le mura laterali.

SPORT

NUOTO.

Le gare di Roma e di Pesaro.

Ci telegrafano da Pesaro, 16, ore 18:

Le gare di remo e nuoto hanno avuto esito completo.

Corsa Pesaro (tuffo e nuoto libero): 1.o *Fiorelli*, di Fano; 2.o *Fis*, di Pesaro; 3.o *Ida*, di Fano.

Corsa Nuoto (gara di nuoto): 1.o Negrini; 2.o Lunari (soldati del 2.o artiglieria); 3.o Priola, sergente id.; 4.o Santarelli, soldato id.

Corsa Canotti: Le Pagliuca, di Pesaro; 2.o Tonini, id.; 3.o Bertarelli, id.; 4.o Savio, di Vigevano.

Gara in piedi (ufficiali dell'esercito): Le Rosa, tenente (grande premio del Re); 2.o Agostini, tenente; 3.o Pierleoni, capitano; 4.o Moccagatti, capitano; 5.o Palazzi, tenente.

***

Ci telefonano da Roma, 16, ore 20:

La gara staffetta sul percorso di 4500 metri è riuscita ottimamente. I concorrenti erano divisi in tre squadre. Alla prima stazione si ricambiò arrivano: Lo Vittorio Alfieri, r. n. Roma; 2.o Serventi, della Romana; 3.o Genzi, r. n. Germignaga; 4.o G. Gabbarini, r. n. Genzano.

Alla seconda stazione arrivano: Lo Rotschi, r. n. Roma; 2.o Sylvi, r. n. Genzano; 3.o Montalbaddi, della Romana; 4.o Zanghi, r. n. Germignaga.

Il terzo chilometro viene percorso dal Pinasigrilli, r. n. Roma, da A. Gabbarini, r. n., Genzano, Berger, della Romana, Mass, r. n. Germignaga. I quali giungono nello stesso ordine alla terza stazione.

Qui cessano successivamente in acqua Alfieri, della r. n. Roma; Mariani, r. n. Genzano; Innocenti, della Romana, e Noci, della r. n. Germignaga.

Arriva primo al traguardo V. Alfieri, salutato da calorosi applausi del pubblico; 2.o Mariani; 3.o Innocenti; 4.o Noci.

La *Rari Nantes* di Roma ha così vinto la grande medaglia d'oro donata dal Re.

CICLISMO.

Il Gran Premio di Anversa.

Ci telegrafano da Anversa, 16, ore 20:

Il Gran Premio di Anversa, disputatosi in tre prove di 10, 20 e 30 Km. è stato vinto da Waldheur; 2.o Regni; 3.o Champion.

Gare ciclistiche a Cinzano.

Ci scrivono da Cinzano, 16:

Organizzate dal sindaco di Cinzano, ing. Casana, in onore ai valenti reclutacorpi ciclisti, ha avuto luogo una corsa ciclistica sul percorso Cinzano-Cinzano (chilometri 12). I concorrenti erano una ventina. Giunsero: Lo Camino Michele, in 25' 40"; 2.o Alberto Mario, in 25' 58"; 3.o Crappino (per due ruote), in 25' 54"; 4.o Genova (caduto), in 26' 20"; 5.o Cantarna, in 26' 50"; 6.o Rosso, in 27'; 7.o Rinaudo, in 27' 30".

Seguì una gara di lentezza sul percorso di m. 100: 1.o premio Genova, ultimo arrivato; 2.o Cavalera; 3.o Trinchero; 4.o Cova.

AUTOMOBILISMO.

La corsa di canotti Parigi al Mare — La seconda tappa.

Ci telegrafano da Parigi, 16, ore 22:

La seconda tappa della corsa Parigi al mare si è compiuta sul percorso Mante-Elbeuf (Km. 105).

Il canotto *Mercedes IV* è giunto nettamente primo. Partito da Mantes alle ore 5,10, è arrivato a Elbeuf alle 11,15. Dietro il *Mercedes IV* è arrivato *La Regie*, poi *Le Matelot*, *Le Pilan*, *La Princesse Elisabeth*.

IPPICA.

Le corse di Alba.

Ci scrivono da Alba, 16:

Ecco il risultato delle ultime gare ippiche:

Gara d'Ostacoli: Corsono i tre primi arrivati del Premio del Commercio. Lo *Gratz*; Lo *Bersagliere*.

Gara Tandem: Lo *Umbria*; Lo *Islam*; Lo *Torquato*.

Corsa al galoppo (m. 2600): 1.o Carnona, *Il Mosaico*, del Sig. Secondo Pinerolo; 2.o *Simonetta*, guidato da Macchelo.

Così ebbe fine il brillantissimo fiasco sportivo indetto dall'Unione Esercenti e Negozianti albesi.

Gare di tiro a volo a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 16, ore 20:

Nella gara di tiro odierna il Lo e Lo premio furono divisi fra il tenente Lamonaca ed Ugo Rossi, con 9 piccioni su 10; il terzo fu classificato ad Antonio Fabbri, con dieci su dieci.

Grand, concorso. Grande interessate.

Le feste sportive di Biella.

Ci scrivono da Biella, 15:

Con la gara alla palla col tamburello all'italiana sono terminate le feste sportive. I premi vennero così ripartiti: Tra le 5 quadriglie iscritte: Brandino di San Pier d'Arena, Pro Vercelli di Vercelli, Unione Sportiva Vercellese ed Unione Sport Biellese di Biella (3 quadriglie): 1.o premio Brandino; 2.o Unione Biellese (1.a squadra); 3.o idem (2.a squadra); 4.o Pro Vercelli; 5.o Unione Sportiva di Vercelli.

— La corsa ciclistica Milano-Biella è stata vinta dal corridore Cavicchi.

Tiri e manovre della Divisione militare di Torino.

A ci scrive da Pinerolo, 16:

Come vi ho detto nella mia ultima della 4 corrente, il 25° fanteria, il 26° e il 1° reggimento bersaglieri hanno iniziato il secondo periodo d'istruzione della Divisione di Torino, raggiungendo i rispettivi alloggiamenti di Cascette, S. Gillio e Almese.

La riunione di questi paesi al mio luogo di residenza, l'allegria che mette la vista di un accampamento in giorno festivo e di riposo, la curiosità di osservare come, in questa zona di terreno non molto ricco di risorse e di acqua potabile, i vari Comandi abbiano saputo sistemare i reparti dei loro dipendenti, mi ha spinto in questi due giorni festivi ad Almese, Caselletto e S. Gillio.

Almese, ove trovasi il 1° bersaglieri, è un grazioso paese nell'alta valle di Rubiana, solcata dal Messa, affluente di sinistra alla Dora Riparia, a luogo di villeggiatura di molte famiglie e il reggimento vi si trova bene.

L'accampamento è a nord del paese come la regione Bertolo, fra i boschi cedui attraversati dalla mulattiera che conduce al poligono di Monte Musinè. Lo saluto di tutti è buono: il tiro procede regolarmente e così le esercitazioni tattiche dirette dal colonnello Tua, comandante del reggimento.

Da Almese mi sono recato a Caselletto, paese situato allo sbocco della spiegata sud-est del Monte Musinè.

E' questo un paese con circa 800 abitanti, dove nel marzo 1630 il Richelieu, con il poderoso esercito da lui guidato al soccorso di Casale, dovette asserragliarsi occupando il castello che ancor oggi si ammira. Questo castello, che fu dei Principi di Acaja, è ora dei conti Cays, antica famiglia nizzarda, e fu abitato nel 1854 da Maria Cristina e Maria Adelaide, nonna e madre del compianto re Umberto I.

Il reggimento (25°) accampa a sud del paese, verso la Dora, in un prato leggermente in pendio. Anche qui la salute è buona, — eccetto tutti i soldati prendono dei bagni nella Dora, — e giornalmente ha luogo il tiro, per un battaglione, mentre gli altri due battaglioni si esercitano nel servizio in guerra, con manovre di vario genere dirette dal comandante del reggimento colonnello Sirchia.

A giorni si attende il comandante della Brigata Bergano, generale Velardi, per dirigere le manovre di reggimenti contrapposti, le quali porranno termine al periodo del tiro e saranno logica preparazione alle manovre di campagna che avranno principio il giorno 2 settembre.

Infine ho visitato San Gillio, dove il 26° reggimento fanteria occupa un campo e un prato presso il mulino vicino al paese.

Anche qui la salute degli ufficiali e della truppa è buona e vi è acqua sufficiente per bagni e lavature.

Come il 25°, anche il 26° eseguisce il tiro con un battaglione, e gli altri due fanno manovre tattiche, diretto dal colonnello Casiraghi.

Questo mio poche parole vi arranno detto come, malgrado la zona poco elevata nella quale le truppe sono accampate, malgrado la stagione caldissima, malgrado le inevitabili fatiche del campo, la salute dei nostri ufficiali e soldati è buona: ed a questo devoto aggiungere ancora che anche il loro morale è molto elevato, ciò che prova la grande resistenza del soldato italiano alle fatiche della vita del campo, di quella vita, come dice l'illustre De Amicis, « dura talvolta e disagiosa; ma sempre bella, sempre cara! »

La manovre di campagna del secondo Corpo d'armata.

Ci scrivono da Cuneo, 16:

Stamattina ha fatto una rapida visita ai campi di brigata delle due divisioni ed ho potuto accertarmi che le truppe sono in ottima condizione di salute e compiono regolarmente gli esercizi di tiro.

L'altro ieri sono giunti i richiamati, che formano il battaglione di milizia territoriale alpina, i quali devono partire il 20 per recarsi alle grandi manovre nel Friuli. In complesso, pur essendo per la maggior parte padri di famiglia, sono allegri come se andassero ad una festa.

Del resto, non v'è chi non sappia come gli alpini siano uno degli elementi migliori di forza e di disciplina che costituiscono il nostro esercito.

Sabato sarà qui di passaggio S. M. il Re, reduce dalle cacce di Valdieri; alcuni alleramenti che visiterà gli accampamenti.

La vita che si vive

La fabbrica dei sogni.

Pare impossibile, ma stiamo per arrivare anche a questo.

Finora l'unico mezzo ritenuto efficace per procurarsi un sogno era quello di fare una potente indigestione, un mezzo che aveva però qualche volta un piccolo inconveniente: quello di prolungare la durata fino al giorno del giudizio universale.

Ma ora, grazie ad uno scienziato viaggiatore, stiamo per avere ben di meglio.

Il dottor Gayber, il quale ha fatto delle lunghe peregrinazioni in tutti gli angoli del mondo conosciuto e non conosciuto, ha recato seco delle erbe assai pregiate dagli indigeni di un'isola dell'Arcipelago Indiano.

Queste erbe, a quanto si dice, avrebbero la strana e misteriosa virtù di infondere un piacevole sonno non solo, ma anche di procurare dei sogni ridenti e piacevolissimi.

Il Gayber ha naturalmente voluto fare degli esperimenti, ed afferma che quelle erbe lasciano nell'animo, anche dopo il sogno, un senso di infinita dolcezza.

Se questo è vero, quella del dottor Gayber ha certamente il diritto di avere il primato su tutte le altre scoperte scientifiche di questi ultimi tempi, perchè nessun'altra può rendere all'umanità servizi più preziosi.

Telegrafo senza fili, telefono, vapore, luce elettrica, fonografo, cinematografo sono indubbiamente tutte belle ed ammirabili cose, ma hanno forse contribuito a rendere gli uomini più felici e contenti? Niente affatto. Grazie al vapore, noi percorriamo in un'ora lo spazio che gli antichi valicavano in una giornata, ma con tutto ciò la nostra impazienza non è diminuita ed andiamo a correre sempre più velocemente.

E se un giorno riuscirono a viaggiare colla posta elettrica, allora troveremo che il mondo è troppo piccolo, e ci sentiremo infelici perchè non possiamo saltar fino agli astri del firmamento.

Il destino nostro è, pur troppo, questo: di non sentirci mai soddisfatti di quello che abbiamo.

Ebbene, con l'erba miracolosa del dottor Gayber, questa irrequietezza, che forma l'angoscia implacata, l'eterno tormento dell'anima nostra, sarà in gran parte calmata.

Che cosa importa se si tornerà di cominciare a stomaco digiuno, se non un pugno d'erba potremo avere il conforto di vivere in sogno, di sognare banchetti paradisiaci e festini sontuosi?

Si dirà da taluni che questo sono illusioni. D'accordo. Ma la vita stessa che altro non è se non una fuga di illusioni a cui l'uomo corre dietro senza posa?

Ben venga, dunque, l'erba australiana a darci in sogno quello che da svegli non possiamo avere: l'interessante è che non se ne accorgano i nonni.

***

Un nuovo Circolo di Londra, la *Sociological Society*, celebrava la sua settimana la sua fondazione.

Un conferenziere, il dottor Westermark, aveva scelto per argomento: « La donna nelle civilizzazioni primitive ».

Ad un certo punto dimostrò che la donna fra i pelli-rosse era stata una vera martire.

Ma ecco che nell'auditorio si alza un uomo di gentilesca statura e domanda la parola.

Fra gli spettatori vi fu subito chi riconobbe in lui — malgrado la redingote nera e il colletto ultima moda — un pelle-rossa.

L'interruttore, difatti, uno dei tanti che il signor Hiowatha John Gilistekha Brynt-Bero, capo ereditario della tribù dei mohakwe.

In un eccellente inglese, l'indiano protestò, e non senza eleganza ed eleganza, contro la mania degli europei di censurare le abitudini e gli usi dei popoli primitivi.

Il suo discorso fu applauditissimo, persino dal conferenziere, il quale non dovette avere tutto il suo piacere nel trovarsi davanti ad un avversario di tale statura e forza.

Il pelle-rossa dimostrò che la donna nel suo paese non è trattata più male di quello che certi padri, fratelli o mariti la trattano nei paesi più civilizzati.

***

La penultima.

In villa.

Il signor X. parla con un amico.

— Ormai sono stufo di cacare. Al mio ritorno in città voglio abbracciare una carriera.

La moglie, la quale origliava dietro l'uscio, salta fuori, e in un impeto di furore geloso grida: « Ed io ti colgo sul fatto ti ucciderò. »

***

L'ultima.

Ricordi il un tempo che fui

Lui. — Perchè piangi, mia cara?

Lei. — Ho riletto poco fa le lettere d'amore, che mi scrivevi prima che fossimo maritati.

Lui. — Guarda, è una cosa curiosa; anch'io le ho rilette l'altro giorno, e mi hanno fatto ridere.

Io per tutti.

Rosalia Montmasson

Si hanno da Roma delle cattive notizie sulla salute di Rosalia Montmasson: tanto volte, però, le notizie dei giornali si dice che allungano la vita. Noi l'auguriamo, perchè con essa scompare una delle figurone femminili più tipiche del secolo XIX.

Rosalia Montmasson fu la prima delle mogli di Francesco Crispi, e la sua vita è un pittoresco romanzo d'amore e di avventure. Romanzo non affatto ignorato, ma nei suoi dettagli ancor poco conosciuto.

Nel 1853, Crispi era rinchiuso nelle prigioni del Palazzo Madama nella nostra città. Un mattino, col sole e con la primavera, una bella ragazza entrò nella sua cella e si fece conoscere come un'operaia, un'amica della moglie del carceriere; essa offrì i suoi servizi al detenuto politico per la lavatura e la rammendatura della sua biancheria. Era una creatura slanciata, vivace, dallo sguardo ardito e dolce, e mostrava, quand'era gaia, dei magnifici denti. Il prigioniero aveva trentaquattro anni, essa ne aveva trenta. Tranne qualche amoretto da studente, egli non aveva ancora trovato del tempo da dedicare alle donne. La sua lavandaia e rammendatrice gli parve desiderabile: e fu con vera gioia che apprese di non spiacere a colei che piaceva tanto a lui.

Essa era nata il 12 gennaio del 1823 a Saint-Jorioz, sulle rive del laghetto d'Annecy. Sue padre, Gaspare, il segretario, aveva là, sotto ai noci, un'umile casetta: cosa vi era ereditato. Senza fortuna, il brav'uomo le aveva fatto imparare qualcosa di raro: soprattutto raccomandava a lavare alla perfezione. La moglie del carceriere di Palazzo Madama si era offerta di procurare alla fanciulla il mezzo di utilizzare questi oscuri talenti. Il fatto è che se si fosse chiesto al prigioniero Crispi che se pensava di Rosalia, avrebbe senz'altro risposto che era la più brava, la migliore ragazza che mai avesse conosciuto. Un idillio era sbocciato nella prigione, che stava per sorridi al compilatore, bandito dal Piemonte. Ed egli fu costretto a riprendere la triste via dell'esilio, coi trecento franchi, frutto d'una sottoscrizione di pochi amici.

Rosalia, che la mala fortuna non atterriva, ottenne di dividere il suo esilio. Egli andava a Genova e di lì a Malta. Il viaggio fu lungo, la traversata penosa. Ma le sofferenze dei due amanti non cominciarono che nell'isola inglese. Senza danaro, si rifugiarono in una casa abbandonata, dormendo sulla paglia, nutrendosi d'erbe. Rosalia si mise alla ricerca di lavori penosi, mal retribuiti, che però impedivano loro di morir di fame. Poi Crispi trovò da scrivere qualcosa su un giornale italiano, *Lo Staffetta*, che i pescatori siciliani introducevano nascostamente a Palermo e a Napoli. Poco mancò che questo gli procurasse una nuova espulsione.

Chiamato dagli altri emigrati, prima di separarsi dalla sua compagna compagna, volle che un rincalo mistico la unisse a lui. Un matrimonio civile avrebbe fatto rumore e scosso i negozi dello Polizia sullo suo traccio. Egli cercò un prete che, in quelle strane condizioni, consentisse a benedire la loro unione. Ne trovò uno: era un gesuita, giunto il di prima a Malta, il quale non vide in tutto ciò che una semplice formalità. All'ora prefissa Crispi e Rosalia si presentarono alla chiesa: il prete passò al dito della fidanzata un anello, dono d'un orefice italiano, venuto in aiuto delle sposo, troppo povero per comprarsi una fede.

***

Crispi partì per Londra, ove più tardi Rosalia lo raggiunse. Essa fu un emissario coraggioso e abile; servì di intermediario, sotto il naso della Polizia, fra i rifugiati e Mazzini. Sotto il travestimento di una serva che va al mercato, o d'una contadina che porta le provvigioni alle sue pratiche, essa disimulava, fra le verdure o i latticini del suo rustico paniere, gli scritti segreti, che per suo mezzo i cospiratori si scambiavano.

Crispi poscia a Parigi; essa gli tenne dietro. Tenera il suo piccolo alloggio, gli preparava i pasti, cercava ogni economia: era la sua compagna e la sua domestica. I repubblicani più sententi conobbero allora Rosalia, la cui spensierata fedeltà non faceva correre alcun rischio nei complotti. Così essa seppe dell'attentato d'Orsini, che fu per Crispi il seguito della sua seconda fuga in Inghilterra.

I rivoluzionari stavano per scendere in campo dopo l'intervento dei francesi in Italia. Crispi s'immaginava di sollevare la Sicilia, non con un colpo di mano o con una spedizione avventurosa, ma con un'azione concertata fra Vittorio Emanuele, Cavour e Garibaldi. Nel 1860 i Mille entravano a Marsala e la Sicilia intera sentiva la dominazione dei Borboni.

Rosalia Montmasson è in mezzo ai combattenti. Ne divide le fatiche e i pericoli. E' coraggiosa fino alla temerità. Finita la spedizione, ogni soldato più valoroso riceve una croce. Essa è decorata come i suoi camerati; ma noi vogliamo che la mano di Rosalia sia di diamanti.

Oramai l'ascensione di Crispi è rapida e prodigiosa. E' deputato; è capo partito: dove s'arresterà?

La povera Rosalia incomincia, per la prima volta in sua vita, a pensare a seguirlo. Essa non è preparata alla grandezza: se pure la vestigiasse. Il suo povero cervello si confonde. Si reste con delle toilettes stravaganti, che fanno sorridere. Per colmo, le viene un'amicizia disordinata per le bestie. Riempie di cani, di gatti, di tutti gli animali i suoi appartamenti. Crispi divide il letto con i prediletti di sua moglie: tutta una collezione di sorci bianchi.

Un giorno egli ritornava dopo aver pronunciato un gran discorso: trovò, trascinati in giro per tutta la casa, sei abiti verdi nuovi, sui quali gli animali famigliari di Rosalia si rincorrevano a ruzzolav

notarile (cinque testimoni attestanti che egli non era punto annebbiato), Crispi sposò civilmente, con gran mistero, a Napoli, la signora Filomena Barlingallo.....

— Ma egli è bigamo — gridò Rosalia Montmasson, che sorse armata dei suoi atti autentici.

Ella non stentò a stabilire che il suo matrimonio dinanzi al un prete, il 27 dicembre 1856, nella chiesa di San Paliliosello Flaviana, era valorolo, poichè l'atto autentico portava il visto di un notaio e del console sardo e le firme dei testimoni del marito, il generale Fabrizi e il senatore Tenani.

Le proteste di Rosalia Montmasson sollevarono uno scandalo: non era infatti dubbio che Crispi era bigamo. Egli corse il rischio della detenzione in un bagno, ma la sua popolarità glielo evitò. In seguito, la Rosalia, da donna d'abnegazione e di cuore, seppe soffrire e tacere.

Ella abitò per molto tempo a Roma. La si incontrava vestita con abiti eccentrici, portando sull'opulento petto la croce di diamanti dei Mille, seguita da una legione di cani. Come Bonaparte che, dopo il divorzio, non aveva avuto scordato la strada della Malmaison, così talvolta si nascosto Crispi saliva a trovare la sua compagna delle ore briache di miseria e di latte.

Quando si aprì il testamento di Crispi, con la data del 10 febbraio 1897, vi si lesse:

« Alla signora Rosalia Montmasson, io lego una rendita mensile di 300 lire. »

Gli infedeli hanno di queste fedeltà, figlie del rimorso!

La situazione a Trieste.

(Nostra corrispondenza).

Trieste, 17 agosto.

Non si ebbero in questi giorni nuovi arresti, ma si è preoccupati per la serata di domani, vigilia del genetliaco imperiale. I soliti provocatori para vogliano approfittare di questa circostanza per suscitare delle dimostrazioni. Il partito socialista ha pubblicato nel suo organo, *Il Lavoratore*, un comunicato, in cui invita i compagni a radunarsi nelle sedi riunite, per essere pronti a respingere qualsiasi provocazione.

L'*Indipendente* annuncia che il conte Geza, luogotenente di Trieste, disgustato pure per l'ulteranza fra libellisti e Polizia e per i criteri di giustizia che vigono a Trieste, è intenzionato di ritirarsi. La ragione vera del ritiro risiederebbe in profondo dissenzione fa questo gentiluomo tedesco e chi dirige il disastro della polizia.

Il *Piccolo* annuncia che, non pochi di aver fatto scioglicre il Consiglio municipale, ora taluni chiedono al ministro dell'Interno anche lo scioglimento della Giunta municipale e l'istituzione di un commissario imperiale. Per ottenere un tanto occorre una Patente sovrana che annulli lo statuto civico e diritti storici di Trieste. Si vuole arrivare fino a ciò?

Lo stesso giornale annuncia che ieri il figlio del Dompieri fu insultato a pesci e pugni. Tutto ciò serve a caratterizzare la situazione.

Quattro ufficiali e due sottufficiali austriaci arrestati su territorio italiano.

Si ha da Tenezza (Sciolo), 15:

La notizia diffusasi recentemente stamane dell'arresto di quattro ufficiali e di due sott'ufficiali austriaci, data la tensione degli animi e la molteplicità di simili incidenti, ha messo questo pacifiche popolazioni, la cui fantasia era già messa da un continuo susseguirsi di addii, dalle perlustrazioni della Stato Maggiore e da cento altre cagnelle, non ultima la sollustazione a Lastebasso ad due guardaroni austriaci ed una guardia di finanza italiana. In qu sta poi si vuole di tutti i posti sorgere una interessante prova, cazione che per il tempo ed il luogo in per la circostanza è certamente grave.

Giunti ad Arsiero, svoltando a sinistra per una stradicciola abbastanza malagevole, che a destra ed era a sinistra dell'Astico, conoscendosi torbosi giri attorno ai monti, si sale a Tunesa, ove si giunge dopo quattro ore di faticoso cammino. Lungo la salita si trovano Barancela, Pedescala, Forni, San Pietro.

In Val di Lanza è accampato il battaglione *Firenze*, del 6o alpini. Da Tenezza una bella e buona strada carrozzabile sulla destra del fiume mette a Pedemonte ed al confine di Lastebasso. La Dogana italiana ed austriaca si trovano sulla riva sinistra. Tenezza è un piccolo stabilimo fra alte montagne ed è di aspetto ridente. Lastebasso, villaggio costituito dal dominio di Venezia, è un gruppo di case. Per una valle che si fa sempre più deserta e disabitata si giunge poi a Folgaria, Valmaggna, Rovereto, Trento.

Erano circa le ore 12, quando un maggiore, due capitani, un tenente e due furieri austriaci del Corpo *Jager*, lasciando cavalli ed armi ai loro attendenti al di là del confine si presentarono al maresciallo delle guardie di finanza, domandando il permesso di visitare il monte Torraro a scopo di *sport*.

Una guardia seguì gli ufficiali, i quali s'avviarono al campo del battaglione *Firenze*, comandato dal cavaliere Cattaneo, tenente-colonnello degli alpini; questi, visitili in divisa, li dichiararono in arresto.

Rincrescendo che gli arrestati non portavano con loro che un binocolo ed una carta geografica d'Italia, si telegrafò subito al ministro della guerra, il quale rispose telegraficamente di rilasciarli in libertà.

Essendo l'ora tarda, gli austriaci pernottarono nel campo degli alpini, dove fecero una bicchierata coi nostri ufficiali; indi partirono per il loro territorio.

La statistica delle falsificazioni dei biglietti di Stato.

Ci telefonano da Roma, 16, ore 14:

Durante l'anno 1903 si sopresse nella centrale stessa n. 4 biglietti di Stato da L. 5, non per quelli da L. 10 e due per quelli da L. 25 del nuovo modello.

Fra quelli dei biglietti da L. 5 — secondo quanto riferisce la relazione interno all'andamento degli Istituti di emissione e della circolazione bancaria e di Stato durante l'anno 1903 — una presenta caratteri tali da poter facilmente ingannare il pubblico. Lo stesso si può dire per quelli dei biglietti da L. 10 e per uno di quelle dei biglietti da L. 25. Lo altro nulla presentano di saliente.

A tutto l'anno [illegible] furono scoperte 24 contraffazioni sui buoni di cassa da L. 1; sedici sui buoni di cassa da L. 2; quarantasette sui biglietti di Stato da L. 5; cinquantacsei sui biglietti da L. 10; sedici sui biglietti di Stato da L. 25; due sui biglietti di Stato da L. 25 (nuovo modello); nove sui biglietti da L. 25 già a debito degli Istituti di emissione; in tutto 154 contraffazioni.

Una tragica lotta tra un negro e un bianco sul tetto di un vagone

Leggiamo nei giornali di New York del 5 corrente:

Giorni sono su di un treno merci diretto ad Albany sulla New York corso Robert Buchanan, mentendo posto in un vagone carico di trasversine. Quando il treno era già in moto, fu avvicinato da un individuo, che gli comandò del tabacco; ed avendogli il Buchanan risposto che non ne aveva, l'altro, puntandogli contro una rivoltella, lo costrinse ad alzare le braccia; quindi lo perquisì, portandogli via venti soldi, che era tutto il denaro che possedeva. Fatto ciò, il ladro uscì dal vagone ed andò a collocarsi in un altro vagone.

A Spuyten Duyvil il treno si fermò, ed un negro, certo John Miller, il quale, secondo a Buchanan che andava a Saratoga per le corse. Così conversando, essi salirono sul tetto di un vagone vicino alla locomotiva. Ma notte, e Buchanan improvvisamente fu colpito sulla fronte da parecchi di quelle cordicelle che sono usate in alto a reggere il binario per avvertire gli impiegati, i quali per caso si trovassero sopra i vagoni, dell'avvicinarsi di un tunnel. Buchanan fu sollevato a gettarsi bocconi, ma l'altro, o non avesse tenuto conto delle cordicelle, o non ne sapesse il significato, rimase seduto.

Intanto il treno correva a tutta velocità nel tunnel, e il negro Miller, colpito con estrema violenza nella testa, cadde riverso, privo di sensi. Riavutosi dopo qualche tempo, quando il treno era già uscito dall'altra parte del tunnel, il Miller si alzò in piedi, accusando fortissimi dolori alla testa, dolori che crebbero a tal punto da renderlo delirante. Così, fuori di sè, A disgraziato fece atto di gettarsi dal treno, ma fu in tempo afferrato e trattenuto dal Buchanan.

Allora avvenne una scena terribile nella oscurità della notte, sull'alto di quel treno che correva a tutta velocità. Miller, lasciate alcuni oggetti, cominciò a strappare dal Buchanan per saltare a terra; mentre questi, con una mano afferratosi ad uno sporto del tetto, con l'altra stringeva disperatamente il negro per impedirgli di fare il salto mortale.

La lotta sopraventolò fra i due uomini, in periodo immediato tutti e due, l'uno di principiarsi, l'altro di essere precipitato a terra, durò otto ore quarti d'ora, e non finì che quando il treno si fermò in una stazione, ove i due uomini furono scoperti da un frenatore, mentre alle grida di Buchanan, che, abbisognando sangue e coperto di sangue che grondava dalla ferita riportata alla testa da Miller, non aveva abbandonato la presa.

Quest'ultimo fu portato all'ospedale, ove gli si constatarono ferite gravissime alla testa, un occhio uscito dall'orbita e profonde lacerazioni nella faccia. Ora è in fin di vita.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1136

Marconi a Torino.

Ci telegrafano da Venezia, 16, ore 17:

Alle ore 14 è partito per Torino Guglielmo Marconi, accompagnato dal signor Kemp e dal suo segretario. Alla stazione si trovavano a salutarlo l'ammiraglio Palumbo, comandante del Dipartimento, il comandante Di Cesco, della *Sardegna*, e Bonomi, comandante del *Mare*, dattante *Colonna*, e molto pubblico, che applaudì calorosamente l'illustre elettricista.

L'arrivo d'una comitiva di francesi. — Ieri sera, col treno di Francia, in arrivo alle ore 19,20, sono giunti a Porta Nuova gli istitutori e le istitutrici francesi, la cui venuta era stata annunciata alcuni giorni fa.

La comitiva è composta di una quarantina di persone. Alla stazione erano a ricevorli alcuni francesi della colonia torinese, l'assessore Albertini, quale presidente della « Pro Torino », il cav. avv. Digliotti, segretario, ed altri membri della Società.

Gli ospiti presero, in maggioranza, alloggio alla *Dogana Vecchia*, e sono ripartiti stamane per Genova. Visiteranno poscia Roma, Napoli e qualche altra città.

Il 28 saranno di ritorno a Torino e vi si fermeranno una giornata anche lì.

La protesta di un consigliere comunale contro il servizio ferroviario. — Il consigliere municipale prof. Carlo Castellano ci invia, con preghiera di pubblicazione, la seguente lettera:

« *Egregio signor Direttore,*

« Voglia permettere al sottoscritto, anche a nome di parecchi altri cittadini, di protestare vivamente sul suo diffuso giornale contro il pessimo servizio ferroviario; per cui accade (questo ieri accadde) che parecchie decine di viaggiatori siano obbligati a salire sui *carri-bestiame* se vogliono tornare dalla campagna alla città. Il fatto occorso al sottoscritto e a ben altri cinquanta cittadini si avverò sulla linea Brescia-Torino, per assoluta mancanza di carrozzoni. Per quanto si vogliano cercare pretesti o attenuanti, è veramente enorme che le condizioni del servizio ferroviario siano ridotte a tal punto. E noti che alle nostre pintlasto vivaci proteste, da qualche impiegato di alto bordo si rispose che *era ancor grazia se potevamo partire!*

« Ringraziandola

« *Prof.* Carlo Castellano
consigliere municipale. »

Per la regolarizzazione del personale subalterno ferroviario. è indetta per questa sera, 17 corr., alle ore 20,30, nel locale di via Sacchi, 3, una riunione dei ferrovieri interessati, onde concordare un'azione efficace e concorde a sostegno dei desiderata della classe.

Un'adunanza di telegrafisti. — La sera del 13 corrente presso l'Associazione fra impiegati civili si adunarono le signorine addette all'Ufficio telegrafico centrale e molti colleghi telegrafisti.

Scopo di tale riunione era una protesta contro le visite fiscali ed il taglio di qualche tempo dal direttore e contro i giudizi pronunciati più volte dall'attuale medico dell'Amministrazione.

Dopo lunga discussione fu votato il seguente ordine del giorno:

« Il personale telegrafico protesta con tutte le sue forze contro gli attuali metodi di visite fiscali ed invita la locale Direzione delle poste e telegrafi ad adibire un impiego che si rispetti del vero senso di giustizia ed umanità. La invita pure a provvedere a disciplinare contro quello scempio che sono gli spogliatoi ed i refettori attuali, indegni di una Amministrazione come la postale e telegrafica, apportatrice orunque di progresso e d'amore »

La disgrazia d'un correttore. — Ier, verso le ore 17, il correttore Gaetano Angelo, di anni 38, mentre transitava per via Ponte Mosca stando sul suo carro, per un forte ed improvviso sobbalzo cadde a terra, riportando la frattura del malio sinistro. In aiuto del povero correttore accorsero parecchi astanti ed una guardia municipale, che lo condussero subito al San Giovanni, ove fu medicato e giudicato guaribile in un paio cinque.

Per aver maltrattato sua madre. — Il ventiquattrenne Michele Ra fu arrestato per aver inflitto dei maltrattamenti a sua madre, producendole la rottura di un dente.

Arrestati. — Filippo Nani, d'anni 25, e Lorenzo Rocci, d'anni 25, vennero a lite con certo Carlo Negri e la madre di questi, Carolina Pizzi, d'anni 78. La vecchia venne gettata a terra e riportò la frattura di un braccio. Al Fisi Giovanni fu giudicata guaribile in trenta giorni.

I feritori furono arrestati.

L'arresto di un prepotente. — Iersera, verso le ore 22, il conciatore Serra Carlo, rientrando, si trovava in un esercizio pubblico nella borgata della Madonna di Campagna. Al un dato momento, credesi, pare sia stato bevuto oltre misura, si pose a commettere gravi disordini, sì da rendere necessario l'intervento della guardia municipale della locale stazione. Ma neanche questo intervento intimorì il giovinastro, che anzi si pose ad inveire contro gli agenti giungendo anche alle vie di fatto. Una delle guardie nell'istantaneo riportò una lesione alla gamba sinistra, fortunatamente non grave.

Il prepotente però, dopo non poca fatica, fu ridotto al dovere e condotto alla Questura, ove fu trattenuto.

Una rissa fra borsaiuoli. — Alle ore 19 di ieri, sul corso Regina Margherita, presso la casa N. 56, alcuni giovinastri avviavansi verso fra di loro a diverbio, non si sa per quali motivi.

Passati alle vie di fatto, si picchiarono reciprocamente ed uno dei litiganti, certo Giuliano Giuseppe, d'anni 19, nella zuffa già era caduto ferito, quando fortunatamente giungeva alcuno guardie di pubblica sicurezza, le quali chiamato la rissa e condussero al San Giovanni il ferito.

Altra rissa e relativo ferimento. — In via Carlo, ieri sera intorno alle ore 23, in circostanza Bonasso Pietro, d'anni 46, venne alle mani con un tal Barbera Giovanni, d'anni 25. Questi ad un tratto estrasse il coltello, ferì al capo il Bonasso, indi si diede alla fuga. Il ferito fu accompagnato da una guardia municipale all'Ospedale Maria Vittoria, ove fu medicato e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Il movente della rissa è ignoto.

Stato Civile di Torino

15 agosto 1904.

MATRIMONI: Bechelli Angelo con Vaudetto Caterina. — Finoglio Gaspare con Villata Lucia. — Ghibaudo Michele con Bonino Teresa — Glinori Romualdo con Grimaldi Maria — Meaglia Giovanni con Domeglio Giuseppina.

16 agosto 1904.

NASCITE: 13, cioè maschi 8, femmine 5.

MATRIMONIO: Taragna Giuseppe con Rigazzo Carlotta.

MORTI: Faccio Domenico n. Perosa, id. 30, [illegible] Torino, casalinga, via Ponte Mosca, 58.

Feira Giov. Battista, id. 54, di Pont Canavese, via Bocardi, 2.

Morini Matilde, id. 67, di Ivrea, agiata, via Alfieri, 9.

Fiocello Giovanni, id. 57, di Nichelino, fruttivendolo, stradale di Stupinigi.

Bolognini Rosalia, id. 36, di Torino, casalinga, via Massini, 38.

Canetti Giovanna, id. 12, di Castiraro, colona.

Rotundo Giulia, id. 20, di Canneto, soldato.

Rigat Gemma, id. 19, di Torino, casalinga.

Cnati Antonio, id. 54, di Montalieri, cocchiere.

Bacca Giovanni, id. 65, di Castelnuovo, contad.

Più 5 minori d'anni sei.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 7, negli ospedali, istituti, ecc. 2. Non residenti in questo Comune 3.

Un violinista arrestato per ratto di una minorenne.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 16:

Ieri sera durante la prova generale della *Bohème* al Politeama cittadino, avvenne un piccante incidente. Mentre il direttore d'orchestra stava eseguendo il secondo atto, il delegato di pubblica sicurezza Borelli si presentava chiedendo se facesse parte dell'orchestra certo Melillo Alfredo. Avutane risposta affermativa lo fece chiamare, prega ndolo nel medesimo tempo di scendere fuori del teatro.

Appena giunti nel corridoio che dà nel palcoscenico, lo ebbe in arresto.

Contro di lui era stato spiccato dalla Procura del re di Milano mandato di cattura per ratto di minorenne.

Lui, Alfredo, cognato violinista di professione, si chiama Alfredo Melillo, di 23 anni, di Napoli.

Lei, Giovanna Gargano, quindicenne, artista d'operette, nativa di Lucca, ma dimorante a Milano.

Stamane, la giovane coppia ritornava colà, in vettura a piedi liberi, il giovane in istato d'arresto.

Il padre di lei aveva fatto denuncia non solo pel rapimento della ragazza, ma anche pel fatto che la figlia stessa gli aveva asportato, avanti la sua partenza, una discreta somma di denaro.

Morte misteriosa di un giovane.

Ci scrivono da Casale Monferrato, 16:

Nel pomeriggio d'oggi in un bosco della regione Malpensata a due chilometri da qui, fu rinvenuto il cadavere di un uomo, apparentemente dell'età da 25 a 40 anni in stato di completa putrefazione. Accanto a lui fu rinvenuta una pistola scarica di vecchio modello, e un cartoccio di polvere. Non si potè identificare il cadavere; e nemmeno la vera causa della morte. Si dubita trattarsi di disgrazia.

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

A Port Arthur mancano le munizioni.

Parigi, 17, ore 8,45.

Un telegramma al *New York Herald* da Pietroburgo dice che oramai si prevede colà imminente la caduta di Port Arthur. Si sa che se le provvigioni da bocca sono abbondanti, le munizioni invece difettano stante l'enorme consumo fattosene in questi ultimi assalti.

Alexieff crea un esercito indipendente da Kuropatkine.

I giapponesi avanzano all'est.

Parigi, 17, ore 9.

Il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo ha potuto sapere che avantieri Alexieff fu ricevuto da Skryditoff a Vladivostock. Da ciò si rileva che Skryditoff non comandava la squadra degli incrociatori.

Alexieff organizzerà a Vladivostock un nuovo esercito, il quale sarà sottratto al comando di Kuropatkine, restando autonomo: lo comanderà Sukotalinoff, comandante della circoscrizione di Kieff, ovvero Kaulbars, comandante della circoscrizione di Odessa.

Sembra che Kuropatkine abbia rifiutato battaglia ai giapponesi, che il giorno 9 tentarono di attirare i russi verso Fuvesi, ove le trincee russe non sono meno difficili ad avvicinare che negli altri punti, ed ove gli assalitori poscia marciare al coperto. I russi non si lasciarono prendere nel tranello.

Certo i giapponesi hanno ripreso ad avanzare dall'ovest, mentre sembrano inattivi al sud e all'est. In Manciuria piove continuamente da due giorni: le strade divengono impraticabili.

La sorte delle navi non sperdute.

Londra, 17, ore 8,10.

Dal teatro della guerra non sono giunte stamane che rade notizie riferentisi agli ultimi scontri navali.

Solo un telegramma da Ce-fu reca che l'attacco navale contro Port Arthur cominciò alle quattro del mattino. Si crede che la principale linea di fortificazioni terrestri sia circondata. La caduta della fortezza perciò si presenta sempre più prossima.

L'unica notizia nuova, ma troppo insufficiente per trarne conseguenze, è quella che il *Daily Telegraph* ha da Tsintau, e secondo la quale un forte cannoneggiamento si sarebbe udito ieri al largo di Tsintau.

Altri telegrammi danno notizia della perdita subito da navi e giapponesi negli scontri navali.

Secondo notizie di fonte giapponese al *Daily Express*, un ufficiale di marina giapponese giudica che la perdita del *Birds* ragguagli 400 morti.

Nel combattimento del 10 corrente, a bordo dell'*Askold* (incrociatore a Sciangai), rimasero uccisi una guardia marina e dieci uomini e furono feriti tre ufficiali e 45 uomini.

I feriti dell'*Askold* quando giunsero a Shangai morivano di fame e divorarono gli alimenti che vennero loro forniti all'ospedale.

D'altra parte da Tokio si annunzia ufficialmente che nel combattimento navale al largo di Ulsan i giapponesi ebbero 16 ufficiali e 100 uomini fra morti e feriti.

Secondo dispacci da Pietroburgo, un ufficiale russo avrebbe telegrafato che la *Diana* è giunta a Vladivostock.

La sorte toccata al *Pallada*, che non è ritornato a Port Arthur e che non è più stato visto dal giorno 10, sarebbe stata l'affondamento. Infatti telegrammi da Tokio recano che una delle torpediniere che Togo inviò con altre navi in varie direzioni dopo la battaglia e che ora sono tutte ritornate, pretende di aver torpedinato ed affondato il *Pallada*.

Lo stesso Togo ritiene che ciò possa essere vero. L'Ammiraglio però crede possibile che il *Pallada* sia nascosto nella regione della foce del Yangzè.

Il mistero giapponese di Shangai circa il disarmo delle navi russe. Il Taotai è indeciso.

Il nuovo prestito russo.

Pietroburgo, 17, ore 8,15.

Si è pubblicato un *ukase* imperiale che ordina l'emissione di un nuovo serie di titoli di rendita di Stato per 130 milioni di rubli, rimborsabili in quattro anni per far fronte alle spese straordinarie di guerra. Questi titoli si emetteranno al prezzo di 90 rubli ognuno, all'interesse del 5 00, esente da tasse.

Un Principe tedesco a Genova.

Ci telefonano da Genova, 17, ore 8,25:

E' giunto il principe Hohenzollern, colla famiglia, che s'imbarcherà per la Cina.

Una conferenza a Vienna per la conclusione del trattato di commercio coll'Italia.

Ci telegrafano da Vienna, 17, ore 8:

Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo una conferenza, presieduta da Goluchowski, intorno alle istruzioni definitive pei delegati austro-ungarici per i negoziati del trattato di commercio coll'Italia. Vi parteciparono l'ambasciatore Lutzow, Tizza, Körber e Call, i due negoziatori austro-ungarici ritornati da Vallombrosa ed altri funzionari dell'Austria-Ungheria. Finora, di pieno accordo fra i Governi austriaco ed ungherese, le istruzioni, i negoziatori austro-ungarici torneranno domani sera a Vallombrosa.

Le trattative fra inglesi e tibulani.

Ci telegrafano da Londra, 17, ore 8,15:

Si ha da Lhassa, 16: I tibetani sembrano disposti ad accettare le condizioni degli inglesi, e stanno esaminando il progetto di trattato da essi presentato. Resistono però ancora circa la cifra dell'indennità, ma la risposta è attesa fra breve.

Il Daly Lhama, che si trova in un monastero, ad otto giorni di marcia, si tiene pronto a fuggire nel caso che la spedizione si avanzi. Le piogge trasformarono il campo inglese in un pantano. I segni precursori dell'inverno si manifestano già.

Combes falsò il pensiero di Waldeck-Rousseau.

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 8,45:

Il padre Maumus, amico di Waldeck-Rousseau, scrive al *Figaro* che l'ex-presidente del Consiglio, volendo dare lo stato civile a 80,000 congregazionisti, perchè provedere la prossima ripresa del giacobinismo minacciante l'esistenza di tutte le Congregazioni e volera mettere la maggior parte di esse sotto l'egida della legge.

« Combes falsò completamente il pensiero del suo predecessore che non aveva alcun odio anticlericale. I politicanti di oggi non hanno il diritto di dire continuatori dell'opera di Waldeck-Rousseau. Aggiungero ai suoi dolori filiali quello di vedere la sua opera travisata, amputata. »

Il *Flavio Gioia* a Tunisi.

Ci telegrafano da Tunisi, 17, ore 6,45:

La nave-scuola *Flavio Gioia* si è ancorata nel nostro porto.

Un traditore arrestato a Marsiglia?

Ci telefonano da Parigi, 17, ore 8,25:

Il *Petit Journal* ha da Marsiglia che la Polizia arrestò un individuo che avrebbe cercato di vendere dei piani di mobilizzazione di una nazione estera.

Navigazione.

Rio Janeiro, 17 *(Stefani)*. — Il Savoia è partito per Genova.

Un discorso di Ferri ad Amsterdam.

Ci telegrafano da Amsterdam, 17, ore 8,35:

Ecco i principali passaggi del discorso pronunciato ieri da Ferri al Congresso internazionale socialista: « Non si deve mai perdere di vista — disse il deputato italiano — la direzione dei principii e di metodo di lotta di classe. Il partito socialista può per un momento unirsi ad una frazione liberale di borghesia, ma ciò deve essere con spirito rivoluzionario, cioè per dare il colpo di grazia ad una reazione feudale.

« Non si deve mai dimenticare che le diverse frazioni della borghesia sono tutte solidali per la conservazione del monopolio economico e politico. *(Applausi)*

« E' per questo che dare appoggio ad una frazione borghese offende i principii socialisti; quando questo appoggio divieno sistematico come è stato il caso di or son due anni in Italia e come è il caso attuale in Francia, perchè allora l'azione puramente parlamentare predomina, rendendosi esclusiva oppure trascurando l'opera di organizzazione socialista e il proletariato perde di vista l'ideale socialista. *(Applausi)*

« Quando l'appoggio dei socialisti ad un Governo borghese è sistematico, non vi sono più militanti ma deputati, socialisti, ma soltanto dei ministeriali o anti-ministeriali, cioè dei socialisti che, dando il loro appoggio al Governo borghese, fanno una politica radicale, ma non fanno una politica socialista.

« Per ottenere l'accordo fra la tattica ed i principii, due condizioni sono necessarie, cioè: che il Congresso fissi una regola precisa, che sia come la bussola per l'azione socialista nelle sue grandi linee e nella sua direzione (ed è quello che farà il presente Congresso), che bisogna che in ogni paese il partito socialista sia unito, affinchè in ogni partito vi sia sempre l'ala sinistra e l'ala destra.

« Allora la discussione nello stesso partito dei diversi punti di vista di cui per risultare l'accordo in sostanza fra le tattiche ed i principii. Quando invece il partito si divide, ogni frazione è spinta necessariamente all'estremo opposto, cioè si dimentichena la necessità pratiche. »

Trecento case distrutte dal fuoco.

Ci telegrafano da Budapest, 17, ore 8,15:

E' scoppiato un grande incendio a Kisszenjiedy, che ha distrutto 300 case. Sei uomini sono rimasti bruciati.

Si segnalano ogni giorno incendi causati dalla siccità.

Tentativo anticlericale.

Barbara aggressione — Un mariuolo.

Ci scrivono da Borgomanero, 15:

Ieri un fanciullo o barbaro attentato fu perpetrato sulla strada che da Borgomanero conduce a Maggiora.

Certo Agostino G. B., tranquillamente in detta strada, sulla bicicletta, tranquillamente, fu improvvisamente affrontato da tre malandrini che gli gettarono una giacchetta sul capo.

Il sopraggiunto cadde, inciampò e precipitò in modo tale che ne riportò oltre che diverse contusioni gravi per tutto il corpo una lesione gravissima alla testa, per cui fu trasportato all'ospedale mezzibonda.

Dei tre malfattori nessuna traccia, nonostante le vive ricerche delle Autorità.

17 gradi sotto zero?

Ci scrivono da Domodossola, 16:

Alla rapanica Regina Margherita sulla Punta Gnifetti, il termometro segnò ieri sulle ore 17 gradi sotto lo zero!

Una giovanetta precipitata, morta sul colpo.

Ci scrivono da Domodossola, 15:

Una morale disgrazia è avvenuta a Domodellola. La giovanetta Vittorina Zoppa, di 13 anni, era seduta sopra una carrozzella inglese alla propria mamma. Ad un tratto l'animale che tirava il veicolo fece un improvviso scarto su un lato della via. La giovanetta fu scaraventata a terra e nella caduta batte al suolo il capo, in modo da riportare la frattura della base cranica. La morte fu istantanea.

ABBONAMENTO
dal 1° settembre al 31 dicembre
L. 5 60

Un mese	L.	1 50
Due mesi	»	3 00
Tre »	»	4 25
Sei »	»	8 25
Un anno	»	16 50

NB. — *Per cambiamenti d'indirizzo unire sempre la fascetta applicata sul giornale dove questa situazione si riceve, e desiderare completamente quanto in essa è stampato.*

Per chi va in campagna abbonamento straordinario

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 16 agosto:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 737.6; ore 15: 736.0; ore 21: 736.1.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema a nord in gradi centesimali:

Minima + 21.2 Massima + 29.7

(Pinerolo Castello — Nelle alcole al Nord del Palazzo Madama):

Tempera una massima del giorno 16: + 29.8

Temperatura minima della notte dal 15 al 16 + 20.5

15 agosto — Il sole nasce alle ore 5, minuti 34, tramonta alle ore 19, minuti 20.

Giorno della luna 7°. Primo quarto alle ore 5,27.

Stazione Termometrica Berdelli (Corso Duca):

Temperatura massima del giorno 16: + 31.6

Temperatura minima della notte dal 15 al 17 + 21.3

Bollettino Meteorico.

Stazioni italiane	Nelle 24 ore Temperatura max.	Nelle 24 ore Temperatura min.	Cielo	Stazioni estere	Temperatura
Genova	29.9	24.0	coperto	Pietroburgo	12.0
Milano	31.0	22.2	1/4 cop.	Odessa	—
Brescia	33.1	19.3	sereno	Amburgo	15.0
Venezia	31.2	22.7	nebbioso	Vienna	21.7
Bologna	32.3	25.8	sereno	Trieste	25.4
Ancona	31.0	25.0	»	Madrid	22.4
Livorno	30.8	28.5	1/2 cop.	Alessandria	26.0
Firenze	33.1	22.8	sereno	Parigi	14.1
Roma	34.4	23.0	»	Nizza	26.0
Bari	27.5	16.8	nebbioso	Ginevra	21.0
Napoli	31.5	22.8	sereno	Costantin.li	—
Palermo	31.4	20.1	»	Malta	26.4
Messina	31.2	24.1	»	Tunisi	—
Cagliari	33.0	19.0	»		

Borsa di Torino.

17 agosto.

Rendita 5 0/0 god. d'uff. 103 07 1/2.

CAMBI				a vista	
Francia	2	denaro	99 97 1/2	— lettera	100 07 1/2
Svizzera	4	»	99 97 1/2	— »	100 07 1/2
Germania	4	»	122 95	— »	123 05
Londra	4	»	25 25	— »	25 23

Rendita 5 0/0 lordo: pez e. 103 07 1/2.
Rendita 5 0/0 per t.c. 103 70, 103 72 1/2.
Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 101 40.
Rendita 3 1/2 0/0 per t.c. 101 40, 101 45.

Prezzi dei valori per due correnti:

Azioni	Cred. it.		Azioni		
B. d'Italia	1120 —	1119 50	Ferr. Mer.	716 —	— —
B. Comm.	766 50	767 —	Ferr. Med.	413 —	— —

La liquidazione di quindicina a Parigi ebbe luogo, come al solito, assai facile, e lo slancio fu appena trattenuto dalla scadenza russa. L'italiano fu riportato con due centesimi di vantaggio. Qui dominò la Rendita lenta pesante quasi per fine, specialmente animati sulle Casse, resistette la Banca e subito il Credito. L'abbondanza del denaro è un grande coefficiente pel sostegno, e se la politica non facesse sentire qualche cenno nefasto, si avrebbe il rialzo di maggiore ad alto cinc, malgrado la cattiva persistenza.

Prezzi nominali 16 agosto.

Debiti redimibili.

Obb. ferr. 3 0/0 Reti Medit., Adr. e Sic.	358 —	Obbl. Ferr. Torino-Savona-Acqui 3 1/2 0/0	361 —
» Ferr. Romane 3 0/0	306 —	» Ferr. Canali-Alessandria 3 0/0	300 —
» Strade ferrate del Tirreno 3 0/0	314 —	» Canali Cavour 4 0/0	505 —
» Ferr. Vittorio Ema. 4 0/0	535 —	» Ilvan. Napoli 5 0/0	512 —
» Ferr. Novara 3 0/0	325 —	Azioni Ferr. Cavallet.	
» » Cuneo 3 0/0	304 —	» maggiore-Ita 3 0/0	347 50
» » » 3 0/0	425 00	» Ferr. Ivra-Canavese	145 —
		Castegn. e Meriana	145 —

Titoli garantiti dallo Stato.

Obbl. Ferr. Sardi 3 0/0		Prestito unific. Città di Napoli 5 0/0	100 —
» serie C 3 sem. 1885	306 50	Cert. Cr. fond. B. Napoli 5 1/2 0/0 netto	500 —
» serie C 3 sem. 1886			
» città di Roma 4 0/0	503 —		

TITOLI SPECIALI

Azioni

Banca	
Banca d'Italia	1119 —
» Comm. it. Mil.	116 —
» »	744 —
Credito Italiano	693 50
Soc. Banc. Milanese	195 —
Banco di Roma	128 50
» di Sconto e Sete	106 —
Banco di Torino (at.)	77 —
Società Bancar. e Industriale Torinese	160 —

Trasporti

Società Ferr. Merid.	715 —
» Socied. Sardegna	367 —
» Sicule	525 —
» Mantova Modena	510 —
» Stelle	500 —
» Piacenza (1ª ctr.)	425 50
» » (2ª em.)	413 —
» Navig. Gen. Italiana	
Fiorio e Rubattino	457 50
» Torinese Tramways	
» Ferr. economiche	508 —
» Rom. Tramw-Omn.	332 —
» Fabbr. it. d'antom.	149 —

Elettricità, luce ed industrie meccaniche

Società Italiana Gas	429 —
» Consum. Gas-Luce	123 —
» An. Ital. carburo di calcio (Roma)	1142 —
» Fonderie Italiane	82 —
» An. offic. già Ilette	309 50
» Fonderie Avigliana già Vendel e C.	330 —
» Fonderie caratteri (Nebiolo e C.)	383 —
» Miniere di Savoia	402 —
» Ital. d'Elettrochim.	184 —

Industrie alimentari ed affini

Società Acqua potabile di Torino	260 —
» Ceno. Imm. Agricole	234 —

Società molini e Past.

Pastificio (Roma)	88 —
» Eridania di Genova	1085 —
» An. Molini Alta It.	602 —
» Bonibon Ferrarei	344 —

Industrie varie

Soc. Carbiera Italiana	230 —
» Cart. Meridionali	515 50
» Manif. Ing. Borgos.	498 —
» Cotoni, Novarese	30 —
» Calci Casale	510 —
» Cassa sovvenz. per Imprese (Genova)	60 —
» di Risanamento e Costruz. (stampi)	155 —
» Isolato S. Teodoro	60 —
» An. Pell. e Calzat.	990 —

Obbligazioni

Consorzio d'irriga. Agro Vercellese	460 —
Ferrovie Meridionali	330 —
» Sicule	325 —
» Sarde, serie A	264 —
» » B	255 50
Strade ferrate della Sicilia a 3 0/0 oro

Appendice della *Stampa* - Gazzetta Piemontese

(59)

Vendetta d'oltre tomba

GRAN ROMANZO INEDITO

di ROBERT DE LEPINAY

Ma lasciandosi dolcemente andare all'evocazione di tutte quelle meraviglie, Maurizio scivolava insensibilmente su quella china di desiderii, di ricordi carnali, dove non si vede più in una donna che l'amante divina che può dare ore di delizia, di paradiso..... Gli pareva che la Valentina ardente, magnifica, che gli era apparsa più bella, più desiderabile che mai, gli parerà che quella Valentina strana non fosse più quella che egli aveva conosciuta e amata sino a quel giorno. Non ritrovava più in quella creatura complessa e tragica, la semplice donna del gran mondo di cui aveva voluto fare sua moglie, la donna che aveva presentato a sua madre ed desiderio di dargliela per nuora. Ella lo tentava, ora, più che mai; più che mai egli ardentemente la desiderava; ma quell'accesso di seduzione distruggeva in lui altri sentimenti, e la sua adorazione, più forte e più esaltata, forse, non era più tanto profondamente pura.

Sentiva che era più presso che mai a farsi lo schiavo di quella donna; ma, nello stesso tempo, si vedeva più lontano dal divenire suo marito. L'incertezza che aveva svegliata nel suo spirito quella furtiva evocazione del suo fidanzamento, quando, per una perversione del suo sogno, egli aveva paragonata mentalmente la Valentina di allora, con la Valentina che aveva fatto salire fra sua madre e sua sorella, in casa della principessa di Tiyane, lo turbava ora profondamente.

Poco a poco la sua febbre si calmò..... ed egli provò un sollievo nel sentirsi più tranquillo, liberato da quella irritazione morbosa..... Come più l'impressione del bacio ardente, del contatto di Valentina andava attenuandosi, più egli si sentiva il cervello libero..... Poteva ora ragionare, pensare.

Il momento venne in cui, non cacciando più sotto l'influenza immediata della sua aberrazione sensuale, egli potè considerare con calma le parole, le confidenze della signora Roubayrolles, potè farsene liberamente giudice.

Fin dove era egli andato nel suo slancio passionato, nella sua esaltazione?..... Quali promesse aveva fatto?..... A che s'era egli impegnato?..... Non era stato ad ammettere, per debolezza, ciò che per coscienza riprovava?..... Sino a dare il suo consentimento, la sua approvazione a loschi e tortuosi disegni?... Le avevano fatto il confidente d'un tradimento, e lungi dal rivoltarsi, d'indignarsi, aveva ascoltato compiacentemente, aveva accettata una specie di solidarietà, e, peggio ancora, aveva offerta la sua complicità! La cosa di cui gli avevano parlato era quasi un delitto e quando gli avevano proposto di parteciparvi egli aveva aderito!

Ma esitava ancora ad accusarsi formalmente.

A lampi, la bellezza di Valentina passava in visione nel suo pensiero; effluvi, emanazioni di lei codeggiavano nell'atmosfera dell'ambiente... ed egli si rivedeva nell'attitudine che ella gli aveva imposta, si comprendeva quale era stato davanti a lei e mille ragioni confuse gli venivano d'ascriversi della sua debolezza; e la migliore di quelle ragioni era che egli amava e che l'amore scusa tutto.

Poi si riprendeva ad un tratto, ed ogni nuovo ritorno di coscienza gli faceva giudicare la sua colpa più grave, la sua decadenza più certa e l'avvenire più minacciante, perchè l'impegno preso con Valentina non era di quelli che rompesi da se stessi, ed ella non era donna da lasciarlo disdirsi.

E allora dove andava egli?..... Per quale strada pericolosa s'avviava? Ma se tutto ciò non fosse stato che una prova?..... Una prova? Eviva! vi sono accenti che non ingannano. Non s'inventa una confessione così precisa, così completa..... no, non c'era nulla d'artificiale in quella confidenza... Al contrario, rimembrando il lungo racconto della signora Roubayrolles, gli era facile accorgersi che molte cose erano state attenuate, corrette, presentate sotto una luce favorevole.

Allora un pensiero singolare gli venne. Bisognava, ad ogni costo, conoscere quella donna, e conoscerla bene finchè egli era ancora padrone di sè, finchè poteva ragionare, riprendersi, finchè egli era ancora a desiderarla, finchè ella non aveva messo i suoi artigli assolutamente su lui, e, soprattutto, finchè non era entrata nella sua famiglia, non portava il suo nome.

Ma a chi rivolgersi? A chi domandare per sapere su Valentina, su Lemercier, su Blanca Brancourt, su Giorgina, sui personaggi e la comparse di quel dramma, delle cose che, forse, nessuno conosceva.....?

Ad un tratto Maurizio trasalì..... No, non era impossibile informarsi..... C'era, in quel momento, una persona a Parigi che doveva saperne a lunga su Valentina..... E non doveva essere una vana ispirazione quella che gli aveva ricordato un nome ed una figura.

L'individuo al quale egli aveva improvvisamente pensato era il cognato della signora Roubayrolles, il fratello di Giacomo, lo zio di Giorgina..... Era l'uomo che al Circolo chiamavano il nabab, era Giorgio Roubayrolles.

Ecco la persona che bisognava vedere, interrogare, consultare. Con quel galantuomo, intelligente, indipendente, non c'era che da aspettarsi le più schiette informazioni.

In un attimo Maurizio si decise. Andrebbe a trovare il nabab, al *Grand Hôtel*, e gli direbbe tutto, gli spiegherebbe la sua situazione con la signora Roubayrolles, la vedova di suo fratello, e sollecitorebbe ed otterrebbe una spiegazione come la deve un uomo d'onore.

— Forse, — egli pensò, — forse egli non potrà parlare subito a cuore aperto; ciò che vado a domandargli è troppo delicato, perchè, conoscendomi appena di nome, egli mi dica immediatamente tutto ciò che so o pensa..... Ma starà a me ad indovinare, ad intuire ciò che le convenisse lo obbligassero a tacere. Insomma, egli è un uomo leale che comprenderà la lealtà del mio passo. Il suo consiglio potrà essere riservato nella forma, ma il fondo ne sarà certamente eccellente, ed io mi sforzerò di penetrarlo.

L'indomani mattina, verso le dieci, il conte de Mortillet si recò al *Grand Hôtel* e fece annunziare la sua visita al signor Giorgio Roubayrolles.

Il nabab era nel suo appartamento; egli ricevette subito il conte.

Erano membri del medesimo circolo; s'erano già incontrati parecchie volte ed erano stati l'uno all'altro presentati. Non ebbero dunque da perdere in vani preliminari un tempo prezioso.

— Signore, — disse Maurizio, — sono per lei quasi uno sconosciuto, e potrà trovare strano che la prenda, ad una prima intervista, per confidente d'un avvenimento intimo, e lo domandi, a quel riguardo, un avviso d'alta importanza e d'ordine tale da non domandarlo, ordinariamente, che ad un qualche amico molto antico e sicuro.....

Giorgio lo interruppe con un gesto.

— Ella non è — disse — per me, uno sconosciuto. Se non abbiamo avuto sin qui rapporti diretti, abbiamo amici comuni. Io so che, ascoltandola, accolto un uomo d'onore e un uomo di spirito..... Per quanto bene si dica della società parigina, e per quanto io la conosca poco, so che di uomini come lei non se ne incontra su ogni passo e mi tengo onorato di ricevere e di ascoltarla.....

Maurizio guardò il nabab col suo retto e franco sguardo, e compreso, dallo sguardo di lui, qual simpatia poteva attendersi.

— La ringrazio, signore, — disse, — di questa cordialità spontanea. Essa è per me, e specialmente in questa circostanza, d'un prezzo inestimabile. Le assicuro che saprò riconoscerla.

Il caso vuole che io sia il primo di noi due ad avere da domandare all'altro un servizio. Quel medesimo caso mi dove una rivincita e spero non me la farete molto aspettare.

— Veniamo al fatto, signor conte. Ella ha tutta la mia attenzione.

— Se non ho avuto prima d'oggi il gran piacere di vederla altrove che al nostro Circolo, sono stato con suo fratello, il defunto Giacomo Roubayrolles, in buona relazione. Non fummo mai amici intimi, ma fui sovente ospite suo perchè, lui vivente, intervenivo ai ricevimenti della signora Roubayrolles. Non fui, per dirla il vero, uno dei più assidui nelle sue sale; soltanto, dacchè ella è vedova, presi l'abitudine di visitarla regolarmente.....

— Mia cognata — interruppe il nabab — è una parigina molto attraente..... Ella ha saputo farsi un circolo d'uomini i più intelligenti ed eleganti..... Ma, mi permetta d'interromperla, anzi, di arrestarla se, come temo, ho già indovinato di quale argomento ella vuol intrattenermi..... E mi permetta di risparmiarle una transizione delicata fra ciò che m'ha detto e ciò che le rimane a dirmi..... Gli amici del circolo hanno già fatto i tre quarti della bisogna, ed ella mi troverebbe, senza dubbio, più informato di ciò che non crede. So che ella è innamorato della vedova di mio fratello, che l'ha presentata alla sua signora madre e che è già con lei quasi ufficialmente fidanzata.

— E' vero.

(Continua).

REMONTOIR ROSKOF

30 ore carica scappamento Roskof ancora, spacca il minute con 8 rubini 11296M

L. 5,05

Aggiungere L. 0,30 per trasporto. Catalogo *gratis* a richiesta. Dirigere le richieste a

Michele De Clemente

Corso Magenta, 10

MILANO.

A TITOLO di SAGGIO

e per far maggiormente conoscere ed apprezzare i nostri prodotti, spediremo tutti gli

Estratti concentrati

e le Polveri per far tutti i seguenti liquori e vini:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
10 litri Vino Moscato spumante

per sole LIRE 2.50

franco di porto nel Regno (Estero L. 2.80).

La preparazione è facilissima ed alla portata di chiunque. Coi nostri Estratti Concentrati (garantiti innocui) si ottengono liquori proibitissimi per uso privato e per commercio. Ad ogni pacco è unita la relativa facilissima istruzione.

GRATIS Listino speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per la preparazione di oltre cento diversi liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Indirizzare lettere e vaglia all'Officina 9481 M

Chimica dell'Aquila

Via S. Calocero, 25, Milano

Per trovare rapidamente un posto in Svizzera, Francia o all'Estero, scrivere all'Agenzia DAVID a Ginevra. 10287X

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 480, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 8510 M

Dò in appalto

1 milione e cinquecentomila mattoni da provvedersi in Torino a partire dal settembre p. v. — Offerte e schiarimenti presso il notaio Provera, via Genova, n. 1. c11305

Maestra Levatrice

Ottilli Innocente tiene pensione per partorienti. Prezzi miti. — Via Bertola, 4, p. I.o. Torino.

Istituto per giovanetti

Château de Vidy

LOSANNA (Svizzera)

Educazione Commerciale e generale - Lingue straniere: francese, tedesco, inglese, spagnuolo. — Prospetti Prof. S. J. CHRISTEN. 11495

400

e più LETTI in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. Catalogo e *richiesta*. — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Risorg. 1, n. 28. — Telefono N. 19-42. 91

MATRIMONIO

Celibe trentaquattrenne, in Provincia, stipendio L. 1500, patrimonio L. 35 mila, sposerebbe vedova senza figli o signorina sana, con dote. - Scrivere dettagliatamente e fissare appuntamento di fiducia. S. Rel fermo posta, Torino. c11616

AUTOMOBILE

a passeggio, tipo Benz, carrozzeria Victoria. Motocicletta Minerva 2 HP in ottimo stato, vendonsi anche con mora al pagamento. Rivolgersi portineria Corso Re Umberto, 80. c11576

Giovane Signora

onesta, bella presenza, parla italiano, inglese, cerca posto come dama di compagnia o persona sola. Scriv. O. R., 80, posta, Torino. c11517

Giovane Signore

disponendo 50 mila cauzione, accetterebbe amministrazione casa in Torino. Offerte cautela 9, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c11591

Natalia. Festivi causerannomi ritardo. Ubbidisco; rispondi almeno oggi affettuosamente, confermandomi promessa, se poicio bisogno..... sicuramente fino. Infinito.... c11608

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione e di scadenza di fatali.

L'impresa per la costruzione di un edificio ad uso scuole nel borgo oltre la barriera di Milano (escluse le opere da falegname e quelle da fabbro per ringhiere, inferriate e cancellate) fu aggiudicata mediante l'offerto ribasso di L. 0,75 per cento sul suo importo calcolato in L. 180,000, che vengo così a ridursi a L. 178,650.

Il tempo utile (fatali) per presentare al Civico Ufficio Legale, ove sono visibili le condizioni di appalto, offerta di ribasso non inferiore del ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, scade (stante l'abbreviazione dei termini) alle ore 11 di sabato 20 agosto 1904. 11554

Istituto delle Opere Pie di S. Paolo in Torino

Beneficenza e Credito

AVVISO DI CONCORSO

E' aperto un concorso per esami a sei posti di Alunno Agente-perito presso il Monte di Pietà.

Età dai 21 ai 28 anni. Diploma di licenza d'Istituto tecnico o di Liceo od altro titolo equivalente. Documenti d'uso.

Le domande d'ammissione (su carta bollata da L. 0,60) dovranno essere presentate, non più tardi delle ore 16 del 1° ottobre p. v., alla Segreteria dell'Istituto, via Monte di Pietà, N. 32, presso la quale i concorrenti potranno ottenere le occorrenti informazioni circa il programma degli esami e le condizioni della carriera.

Torino, 1° agosto 1904. 11078

Il Presidente MARSENGO BASTIA — *Il Direttore generale* REYNA

SEME SERICO "SOLARO,, 1905

STABILIMENTO BACOLOGICO ASTESE

Esercente 40° - Mezzo secolo di esercizio e di successo

Antica razza piemontese a bozzolo giallo centurinato; il più apprezzato per i copiosi raccolti dati costantemente; il bozzolo meglio pagato per la sua alta rendita. Preparato esclusivamente col sistema cellulare selezionato; garanzia assoluta d'immunità di ogni qualsiasi malattia crediteria, in considerazione del basso prezzo dei bozzoli, quello del seme viene ridotto a L. 12 l'oncia di 30 grammi.

Per programma, campioni e rappresentanze dirigersi alla Ditta GIUSEPPE SOLARO, Asti, via Brofferio, 36.

CHIVASSO COLLEGI: CIVICO e RAMONINO

R. Ginnasio - R. Scuola Tecnica

Elementari interne gratuite - Corsi regolari e accelerati di Liceo - Ginnasio - Scuola Tecnica. c11104 *Rettore:* Prof. dott. G. S. RAMONINO.

RACCONIGI Convitto Civico MORONE

LICEO - GINNASIO - SCUOLE TECNICHE c11434

—(Preparazione agli esami di Ottobre)—

Convitto Civico di Cherasco.

Scuole elementari - Ginnasio pareggiato - Liceo privato. - Pensione mitissima. Aperto durante le vacanze. c11137

Direttore: Ichari. *Rettore:* Tenente Bongiovanni.

Convitto Civico-Carmagnola

R. Liceo-R. Ginnasio-Scuole Elementari Comunali

SCUOLA TECNICA PRIVATA

c10976 *Il Rettore:* Prof. Dott. GILDO MARTINA.

L'eredità G. PAGANINI liquida

ARMI ED ACCESSORI

—(a prezzi ridottissimi)— c11067

TORINO - Negozio via Barbaroux, 14 - TORINO

• ANTALGOS •

Con questo recentissimo e ben studiato preparato terapeutico si vincono in brevissimo tempo le più atroci NEVRALGIE ed in modo speciale la EMICRANIE le più ribelli.

Deposito generale presso la Farmacia SCHIAPPARELLI Piazza San Giovanni, Torino. Prezzo L. 2.50 la scatola. Vendesi nelle principali Farmacie del Regno. 4716

Consulti per MALATTIE della PELLE

VENEREE SIFILITICHE, via Bertholiet 8.

Prof. Dott. R. BOVERO Direttore all'Ambulatorio Policlinico — Tutti i giorni dalle 11 alle 12 - dalle 15 alle 17 e dalle 19 alle 20. 104

IL GOVERNO DEL RE ha decretato all' ISCHIROGENO DI FAMA MONDIALE

(RIGENERATORE DELLE FORZE)

la inscrizione nella FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

e la incontestabile esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, certi ed immediati, in modo assoluto, ha dichiarato l'ISCHIROGENO

IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

L'ISCHIROGENO riconfermato dalla Scienza, come leggesi nel Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Prof. Chirone, riesce efficacissimo nelle maggiori infermità, tanto che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze, anche perchè l'unico perfettamente tollerato in tutte le stagioni.

RINFRANCA e CONSERVA le FORZE nella SPOSSATEZZA dell'ESTATE

Guarisce: *Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezze di spina dorsale - Polluzioni - Spermatorrea - Impotenza - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Cimerania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. E' energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze acute e croniche.*

1 Bott. costa L. 3 - per posta L. 3,50 - 4 bott. L. 12 - Bott. mandate per posta L. 13, anticipate. All'Estero spese in più secondo i diversi Stati. Si vende in tutto il mondo. Unico autore e preparatore: Cav. Onorato Battista

FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI, Corso Umberto I.° N.° 119, palazzo proprio. Succursale: Via Cavone a Piazza Dante 241-242 - Importanti opuscoli si spediscono gratis dietro semplice biglietto da visita.

Indirizzare le richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio

Concessionarii esclusivi: Per la Repubblica Argentina, Uruguay e Paraguay, CARLOS BOLLINGER-Buenos Ayres, Calle Cangallo 1744. Per gli Stati Uniti dell'America del Nord e Canadà-ASSELTA & C.-New-York: 353 Broome Street cantone di Malberry. Per l'Austria Ungheria-MARIO LANG-Trieste, Piazza del Sale N.1

Badare alla marca speciale di fabbrica, contrassegnata, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio, che protegge la bottiglia per garantirla contro le sostituzioni e le falsificazioni

ALLE BRAVE SIGNORE

è affidata l'Economia, la Pulizia e la salute della casa

L'economia si ottiene col preservare dalle tarme gli abiti e distruggere i topi della casa. La Pulizia col distruggere gli insetti che fossero importati dagli animali domestici, quelli delle camere, cucine, letti. La Salute si assicura col distruggere le zanzare e le mosche che possono innestare le febbri malariche e malattie infettive!!! Colla RAZZIA che si vende solo in scatole piombate da tutti i principali Droghieri, ove si vendono anche gli altri nostri prodotti, cioè: **Sapone insetticida** per distruggere gli insetti dello pianto e dei fiori; **Razzia Topicida** che distrugge i topi negli appartamenti; **Coni di Razzia** per distruggere le zanzare; **Serros** per distruggere gli insetti sui fiori nelle serre, si può ottenere quanto sopra.

Catalogo **gratis e franco** a chi ne fa richiesta con semplice biglietto da visita alla nostra Casa; il Catalogo si dispensa gratis anche presso i principali Droghieri e Farmacisti.

J. Neumann & C.

Chimici - Milano, corso Buenos Ayres, N. 18.

5116 M

I denari spesi in pubblicità rendono il cento per cento.

Volumi pubblicati dalla SOCIETA' EDITRICE SONZOGNO, Via Pasquirolo, 14, Milano

della Biblioteca Romantica Tascabile

a soli Centesimi CINQUANTA

ABOUT E. (79) L'infame	Vol. 1	FOA' A. (82) Tentazione!	Vol. 1
BARTOCCI-FONTANA G. D. (104) La lotta per la donna	1	PRESSA C. (93) Il romanzo del matrimonio	1
Belot A. (66) Mia adorata	1	GABORIAU E. (55-56) La corda al collo	2
BENJAMIN R. (35) La Santa	1	GARTSCHINE V. (134) La guerra	1
BERSEZIO V. (32) Domenico Bantorno	1	GENNEVRAYE A. (76) Troppo ricca	1
— (61-62) Gli Angeli della terra	2	GERARD G. (18) La caccia del leone	1
— (118) La testa della vipera	1	GHISLANZONI A. (34) Un viaggio d'istruzione. Le acque minerali di S. R.	1
BETTINI P. (57) La toga del diavolo	1	— (115) Angioli nelle tenebre	1
CURTI P. A. (103) Giulia Alpinola	1	— (116) Le donne brutte	1
D'AIGREMONT P. (48-49) Povera piccina	2	GOUDEAU E. (59) La cocotta	1
DAUDET A. (29) Rosa e Ninetta	1	JOKAI M. (63-64) La dama bianca di Lautschau	2
DAUDET E. (40) Gisella Rubent	1	— (125) Il tempo d'oro nella Transilvania	1
DE BERNARD C. (25) Pelle da foca	1	LAMARTINE A. (90) Genoveffa	1
— (97) La donna di quarant'anni	1	LERMINA C. (74-75) Il tesoro di Montecristo	2
DE KOCK P. (21) Il gobbo	1	MALDAGUE G. (132-133) La Gobbetta	2
— (30) Le donne, il giuoco ed il vino	2	MALOT H. (69) Michelina	1
DE LAUNAY A. (127) Le signorine Sevelec	1	MARTIRE P. (69) I drammi di Roma	1
DELPIT A. (123) Cosmo nella vita	1	MARTIRE P. e DE PIRO A. (50) Il romanzo di un calzolaro	1
DEMESSE E. (96-97) Ragazza povera	2	MARTIRE P. e LUCENTE R. (60) I soci del delitto	1
— (99) La collana della morta	1	MARY G. (91-92) Fata Primavera	2
DESLYS C. (5) Suor Luisa	1	— (110) Zia Mammina	1
— (8) Il giuramento di Maddalena	1	— (130-131) L'ammaliatrice	2
DESLYS C. e CAUVAIN G. (27) La rivincita di Margherita	1	MIKHAILOVIC DOSTOJEWSKY F. (100) Colombe e falchi	1
DE SOUDAK L. (15) La vocazione di Valentino	1	MIRECOURT E. (114) Maometto	1
DI PONT-JEST R. (51) Il testamento del barone Giovanni	1	MONTEPIN X. (70-71) Grosse fortune	2
DODELLI F. (94-95) Rosalba	1	— (85-86) L'amante mascherata	2
DUMAS A. (19) Paolina	1	— (126-127) La mendicante di San Sulpizio	2
— (77) Il vecchio La Ruine	1	MONTFERMEIL (108-109) Caccia al milione	2
ERCKMANN-CHATRIAN (84) I Rantzau	1	MURGER E. (58-59) La Bohème	2
FARINA S. (85-86) Il romanzo di un vedovo	2	NORIAC G. (52-53) La bugiarda	2
FEUILLET O. (55) Onore d'artista	1	— Volontà	1
		— (72-73) La grande mandora	2
		OHNET G. (45-46) Il dott. Rameau	2
		— Volontà	1
		— (72-73) La grande mandora	2
		PARAVICINI R. (107) Sotto della vita in Volcuria	1
		PERRET P. (44) Suor Sant'Agnese	1
		PEZZANA G. (98) Marmora	1
		PONSON DU TERRAIL (31) La fata d'Antenil	1
		— (39) Il grillo del mulino	1
		— (38) L'uomo della foresta	1
		PRADEL G. (67-68) Il supplizio di una madre	2
		PROTOMASTRO G. (119-120) Sulla lotta	2
		PRUDENZANO F. (42) La fidanzata di Ciamcolla	1
		RABAN (2) I suoi soci	1
		RADCLIFFE A. (43) Giulia, o I sotterranei del Castello di Mazzini	2
		RICHEBOURG R. (108-109) Mammina	2
		— (128-129) Odio di donna	2
		SAINTE e GRISON (111-112) Giacomo l'onorato	2
		SALES P. (101-102) Sacrificata! (*Avventure parigine*)	2
		— (122-123) Il sergente Benoud	2
		— (124-125) L'Americana	2
		SAND G. (4) Andrea	1
		SERVEN A. (7) La luna rossa	1
		— (20) La bigama	1
		STAFLEAUX L. (37-38) Il castello della rabbia	2
		TARCHETTI J. U. (33) L'innamorato della montagna — Storia di una gamba	1
		THEURIET A. (6) Al paradiso dei bambini	1
		TRONCONI C. (82) Evelina o Il primo romanzo di una moglie	1
		ZACCONE P. (1) La morta	1
		— (13-14) La culla N. 7	2

Dirigersi alla Società Editrice Sonzogno *in Milano, Via Pasquirolo, 14, che a semplice richiesta spedisce, gratis e franco, il CATALOGO GENERALE ILLUSTRATO di tutte le sue pubblicazioni*

10098 M

GIOVANI COLPITI

da Malattie contagiose di recente o antica data, Scoli, Blenorragie, Cistiti, ecc., sappiate che per guarirvi radicalmente, rapidamente e senza pericolo, vi basta prendere il GULLES D'OLS al giorno. Molto più efficace ed attivo del Santalo, esso sopprime l'uso del Copaive, Cubebe, degli Oppiati e delle Iniezioni sovente pericolose per la salute. — Prezzo del Flacone L. 4. Presso tutte le buone Farmacie d'Italia.

GASTRICISMO, STITICHEZZA guariti coll'uso del

GASTROL-FRANCIA

del Chim.-Farm. *P. FRANCIA*, via Nizza, 65, Torino

ESTERNO aperitivo, corroborante, digestivo prescritto da celebrità mediche

Opuscolo gratis.

Bottiglie da lire 4 e 8 per posta L. 0,70 in più

COMPRESSE CASAL

Servono a preparare un'acqua alcalina gasosa utilissima nelle malattie degli organi digerenti.

Scatola da 50 per 10 litri L. 0,60

BONAVIA-NEGRI - Si trovano in tutte le Farmacie BOLOGNA

CURA RADICALE ANTISIFILITICA

ANTIVENEREA E DELLA PELLE

SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue. L. 6. 2

INIEZIONE ANTIGONORROICA L. 2. PILLOLE L. 3 per cessione ostinate e ribelli, incolo e accessi) e perdite bianche.

UNGUENTO SOLVENTE per glandole ingrossate, gozzo, e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione. L. 3.

SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 3.

PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto Dott. TENCA, *Milano*, vicolo S. Zeno, 6. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5. — Deposito in *Milano*, laboratorio Dott. TENCA. *Al dettaglio*, farmacia Emanuele, via S. Zeno, 1. *Grossisti*: Erba, Manzoni e farmacie Zambeletti. Segretezza. Si spediscono i rimedi con L. 6 in più per tutta Italia. 8 M

Deposito in Torino farmacia B. Giordano, via Roma, n. 17.

Clientela alla prova

G. CAUDANO & C. - TORINO Piazza Carlo Felice N. 19

TOSATRICE PER CAPELLI di ogni finezza e grossezza. Tutti possono usarla senza difficoltà e pericolo di ferirsi. Economia nelle famiglie. Taglia i capelli a tre altezze.

Senza staffe taglia a 5 mm. altezza - cad. L. 4.00
Con 1 rialzo » 5-7 » » » 4.75
Con 2 rialzi » 3, 7, 10 » » » 5.50
Macchina per tosare denti fini, taglia a 1 mm. » 4.00

Spedizione franco di porto a chi manda l'importo anticipato. — Tosatrici d'ogni sistema per cavalli, cani e pecore. — Pezzi di ricambio e riparazioni.

SARTORIA

ROCCO BAJETTO

via S. Fr. da Paola, 2, Torino (Piazza)

Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Completo assortimento delle ultime novità inglesi per la stagione estiva. Scelte stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree e generi speciali per *brecches - sport*.

Chiuso nei giorni festivi. 101

ELETTRICITA

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.

Direzione in Torino, via Vanchiglia, n. 40

costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per trazione elettrica, per gru convertibili e per trasmettere il movimento a macchine, ventilatori, pompe centrifughe, ecc. 4%

PIANOFORTI per campagna. — Nolo da L. 8 mensili in più. Vendita anche rateale. Griggi-Monti, via Garibaldi, 22. 7960

Viaggiatore abilissimo accessori filatura, tessitura, preferibile se pratico anche quelle macchine, volesse migliorare veramente propria posizione, sarebbe assunto subito e non più tardi 20 settembre da seria ditta. Scrivere esaurientemente pretese a casella 60 H, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 11609 M

Gratissimo una gentile esecuzione, sospiro sue nuove, amandola memoria rivederla. Chiamato dalla mia famiglia, parto per Napoli, ove rimarrò dal 15 al 25. Giorno sette lessi corrispondenza francese a me diretta. Prego spiegarmene urgente. Si ricordi spesso di chi incessantemente l'assiste col cuore e col pensiero e appena può mi autorizzi a scrivere. c11604 S. D. N.

Bottega

via San Secondo, 45, sito di gran commercio, per il 1° ottobre 1904. c11567

C. F. 21. Non ricevuta lettera promessami. Scrivi subito ove sei. Adorati sempre tua Clarell c11541

Si cercano 50 agenti serii

e rappresentanti con alta provvigione, event. stipendio fisso, anche quale occupazione accessoria. Offerte a «Globus» St. Gallo, Langgasse, Svizzera. Basta cartolina a cent. 10 10919 X

Amore, Come stai? Sempre per te batte ancora il cuore! Tanti. c11593

Paola, Ricordo sempre con affetto, grazie cartoline. — Scrivi se puoi. c11580

Contabile-Corrispondente

troverebbe impiego presso stabilimento industriale bisellese. Presentare primarie referenze e rivolgere domanda per iscritto ad H 11426 T, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Pacchettino. Impressionatissimo. Dimenticasti? Cuore, pensiero, anima tutta concentrata profumino..... Rispondi. c11629

LEVATRICE

Maestra Brignoli. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino ombrato. Strada antica Rivoli, 15, fuori Barr. Francia. 182

Sempre. Tua cartolina precerommi immensa gioia ricambiati con ardenti b..... auguste buona, tuo ricciolino è talismano, procura alterare maggiormente calligrafia. c11588

CERCANSI in Italia ed estero persone attive desiderose impiantare in casa propria piccole fabbricazioni serie, remunerative — Articoli grande smercio, cruciale, facile produzione, piccolo capitale. — Rivolgere *Laboratorio Industriale, San Damiano, F. M. Milano.*

20, Rattristami, impensierimmi prolungata lontananza..... Sempre tutte bravissime, leviati 5... intanto, immutabile amore. c11622

CAMPAGNA

2 camere e cucina mobiliate d'affittare vicino Torino. Via Lagrange, 20. c11586

PASTA per distruggere i ratti, topi, pantegane; rapace per polire i metalli. — Drogheria Gonnino, via Po, 24, accanto tempo Rossini. 615